TORINO
Anno 71 - Num. 311
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

2

« VENERDI' »
31 Dicembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Segnando la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze, L. 33 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-981. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie, a numeri arretrati Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 46, Trimestre 25. Estero Anno L. 200 Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 3/1560.

La nuova Romania e l'Italia

La possibilità di una politica di concreta e feconda amicizia tra i due Paesi - Micescu riceve per primo il Ministro d'Italia - I gravi provvedimenti contro gli ebrei

Una nota dell'Informazione diplomatica

Roma, 30 notte.

L'Informazione diplomatica, nella sua nota odierna numero 9, pubblica quanto segue:

« Gli ambienti responsabili italiani hanno seguito con vivo e profondo interesse lo svolgimento della crisi ministeriale in Romania, per mantenendosi in una comprensibile riserva sino a quando la crisi non si è risolta, e ciò appunto per non intervenire negli affari interni di un altro Stato. Oggi che la soluzione è stata raggiunta, si può constatare con soddisfazione che Re Carol ha dato il potere ad un governo di uomini nuovi, i cui precedenti politici e le cui dottrine sono nettamente definiti. Tra questi uomini ve ne sono molti che hanno sempre tenuto un contegno amichevole e aperto nei confronti dell'Italia fascista, anche e soprattutto nel periodo delle sanzioni. Contegno che l'Italia fascista non ha dimenticato né dimenticherà.

« Nei circoli responsabili italiani si pensa che la nuova situazione romena è l'indice di una profonda trasformazione non soltanto di carattere interno, che va compiendosi in tutto il bacino danubiano. Negli stessi circoli si pensa che, per la sua composizione e per le sue direttive, sarà possibile al Governo romeno di adottare e realizzare una politica di concreta e feconda amicizia nei confronti dell'Italia ».

La prima udienza del Ministro degli Esteri

Bucarest, 30 notte.

S. E. Ilinoiu Micescu ha iniziato stasera la sua attività di Ministro degli Esteri ricevendo per primo il Ministro d'Italia Ugo Sola col quale si è intrattenuto per circa due ore. Domani il nuovo Ministro degli Esteri riceverà tutti gli altri membri del corpo diplomatico. (Stefani)

Energiche misure contro le infiltrazioni straniere

Vienna, 30 notte.

Goga ha premura di dimostrare che il suo non è un governo di transizione, e invece di perdere tempo a cercare combinazioni parlamentari negoziando con i partiti si è dato senz'altro a innovare, costituire, sopprimere.

Dei settantuno prefetti esistenti in Romania, quarantuno sono stati cambiati la notte stessa della formazione del Gabinetto, gli altri trenta all'indomani. Come sapete, tre giornali dell'opposizione da oggi non vedono più la luce.

Provvedimenti antisemiti

Il *Curentul* conferma inoltre che il governo sta per prendere anche quattro importanti provvedimenti a carico degli ebrei: primo, gli ebrei non potranno esercire osterie nelle campagne e le licenze concesse verranno ritirate; secondo, verranno ugualmente ritirate le licenze concesse a commercianti ebrei nella campagna; terzo, gli immobili appartenenti ad ebrei verranno espropriati. Tutti i decreti di concessione di cittadinanza emessi per ebrei, a partire dal 22 in poi verranno annullati. Le informazioni del *Curentul* sono da ritenere esatte dato che l'ultima misura è stata approvata dal Consiglio dei Ministri oggi stesso non l'avvertenza che la revisione dei decreti sarà iniziata ai primi di gennaio dal Ministro della Giustizia. E' pure da rilevare che a partire da oggi il Ministero delle Ferrovie ha annullato le tessere di tutti i giornalisti ebrei, dovendo prevalere il principio che nelle redazioni romene debbono prestare servizio solo dei giornalisti romeni.

Chi voglia comprendere la portata del provvedimento, deve tener conto degli sforzi compiuti dalla Polonia subito dopo la sua fondazione per diminuire le masse israelite viventi sul suo territorio, quindi delle note radicali misure della Germania hitleriana e dello stato d'animo esistente ormai un po' in tutti i paesi nei riguardi della mano d'opera straniera.

In Austria si è talmente preoccupati della nuova politica di Bucarest — dato che in Romania vivono almeno 850 mila ebrei che controllano i mercati in tale misura che da tre giorni alla Borsa di Bucarest si verificano fortissimi crolli — che l'ufficioso *Weltblatt* ha ritenuto necessario trattare l'argomento nel suo odierno articolo di fondo. Secondo il giornale non è da dubitare che molti ebrei preferiranno l'emigrazione volontaria dalla Romania ad una emigrazione forzosa provocata dalle leggi; e ricorda che le correnti emigratorie ebree dall'est europeo sogliono riversarsi in Austria; rapporti di parentela, conoscenza del tedesco, speranza di maggiori possibilità di lavoro in una grande città come Vienna attirano in questa direzione le correnti degli emigranti polacchi e rumeni tanto più che gli altri Stati dell'Europa centrale hanno opposto efficaci barriere agli afflussi non desiderati.

In vista del grave pericolo di immigrazione dall'est, l'eccessiva liberalità dell'Austria deve avere termine; il popolo, la vita degli affari e lo Stato non tollerano ulteriori aumenti del numero degli stranieri. Il « Weltblatt » accampa ragioni di carattere sociale e politiche e conclude che non la piccola Austria debba esporsi beneficiare i grandi e più importanti debbono regolare e accogliere l'emigrazione dall'est. La legge sul trattamento degli stranieri da tempo in preparazione è diventata urgente e questa legge prevede anche essa la possibilità di rivedere le nazionalizzazioni concesse in Austria dopo la guerra.

Con l'espulsione dal partito nazionalsocialista dei quattro Ministri che hanno accettato di lavorare con Goga, il nuovo Governo di Bucarest ha intanto perduto il carattere di coalizione cristiano-nazionale e nazionale zarandista che aveva all'inizio potendo ormai tutti i suoi membri essere considerati dei cristiani nazionali: del resto Goga, all'evidente scopo di indebolire ancora di più il partito nazionale zarandista — il cui Capo Manliu dichiara, non si sa con quanta probabilità di riuscita, di volerlo combattere aspramente — continua ad attirare a sè altri membri offrendo sottosegretariati. Sull'attitudine dei nazionali liberali per il momento non si sa nulla. Quanto alla Guardia di ferro il suo giornale « Buna Vestire » scrive che essa appoggerà il nuovo Governo se realizzerà il suo ideale nazionale di mirare a distruggere le forze ebree e che altrimenti lo combatterà. L'ex Presidente del Consiglio *prof.* Jorga ha pubblicato un articolo nel quale accorda al Gabinetto Goga la sua simpatia.

Sulle sorti del Parlamento eletto il 20 di dicembre non c'è da farsi illusioni: si premetta che le elezioni sono da considerare nulle già per il fatto che la Commissione elettorale centrale ha lasciato scadere ieri il termine previsto dalla legge senza comunicare i risultati definitivi. L'effimero Parlamento verrà dunque disciolto poco prima del 17 febbraio data alla quale avrebbe dovuto riunirsi, e così il Governo guadagnerà altre sette settimane di tempo per preparare le elezioni che avranno perciò luogo nella prima quindicina di aprile. Fino allora i nuovi Prefetti avranno disciolto tutti i Consigli comunali.

Ventate rinnovatrici

Giornate nere per l'auspicato fronte delle cosidette democrazie: l'evoluzione delle nuove forze storiche che stanno cambiando la faccia del mondo segue con moto accelerato. Il mutamento di governo in Rumenia si rivela con i caratteri di un pieno radicale rinnovamento nazionale: un programma sinora rapidamente attuato prende il posto delle lotte e dei compromessi sciti fra i partiti. Non c'è da meravigliarsi che i primi provvedimenti riguardino gli ebrei: la Rumania è una di quei paesi in cui nessuna opera di vera e duratura ricostruzione è possibile se non limitando rigorosamente l'influenza dell'influentissimo elemento ebraico. Al di là dei problemi interni non c'è dubbio che l'avvento di Goga al potere affermerà direttive di politica estera meglio aderenti alla realtà: fra esse in primo piano « una politica di concreta e feconda amicizia nei confronti dell'Italia ». E' di buon augurio a tal proposito che Micescu abbia ricevuto per primo in lungo colloquio il rappresentante dell'Italia.

***

Nahas Pascià è stato licenziato bruscamente dal Sovrano dopo il suo rifiuto di dimettersi spontaneamente. Re Faruk con questo regale ha ridonato il prestigio all'élite musulmana che aveva subito l'assalto degli ambienti copti ed ebraici, i quali sempre sono in linea dovunque ci sia da rendere servizi all'imperialismo britannico. La minaccia di una dittatura di Nahas è eliminata; non sono i movimenti di piazza che intimoriscono Mahmud Pascià, uomo dal pugno di ferro. Ma noi riteniamo che un simile colpo di forza non sarebbe stato nemmeno concepito qualora gli attuali dirigenti del Wafd non si fossero screditati presso le stesse masse egiziane colla loro politica di asservimento all'Inghilterra. Il popolo d'Egitto ha compreso che il trattato d'indipendenza ha ribadito le catene dell'oppressione britannica, esponendo il paese alle più gravi incognite. D'altra parte l'atteggiamento di Nahas nei confronti della Palestina aveva dimostrato che il vassallaggio era giunto al tradimento della causa araba. Le basi morali e ideali di colui che a torto si vantava successore del grande eroe dell'indipendenza egiziana, Zaglul Pascià, erano fradicie: lo schiaffo regale lo ha tolto di mezzo ingloriosamente. Per i rapporti fra l'Italia e l'Egitto si apre un orizzonte di comprensione e di pace; più volte abbiamo tesa la mano per un accordo leale e completo; sempre Nahas Pascià agli ordini di Londra ha rifiutata l'offerta di amicizia. I nuovi dirigenti che avevano più volte indicato le vie della collaborazione sapranno rimediare agli errori del passato.

La Lupescu in congedo

Grande impulso il Governo intende conferire alle formazioni di carattere militare del partito nazional-cristiano che portano il nome di « Lancieri », facendone salire il numero dei membri a 200 mila; questa organizzazione è stata sottoposta al comando dell'ex-deputato Robu da quarantotto ore Prefetto di Cernauti (in tedesco Czernowitz). Sul programma governativo farà tuttavia luce un discorso che il Presidente del Consiglio Goga terrà alla radio: e si prevede che Goga annuncierà provvedimenti a favore dei contadini ed una nuova sistemazione dell'elemento etnico nell'economia privata.

Sulla politica estera parlerà nei prossimi giorni il Ministro degli Esteri Micescu: egli ha detto già ieri che non vi saranno mutamenti, ma questa dichiarazione pare non abbia avuto la forza di rasserenare gli animi là a Parigi nè a Praga dove addirittura regna il panico. Il Ministro di Cecoslovacchia a Bucarest signor Vevorka ha avuto ieri con Goga una lunga conversazione.

Degli umori di Praga possiamo farci un concetto dando una rapida scorsa ai commenti dei giornali. Le *Lidove Noviny* scrivono che la nomina di Goga a Presidente del Consiglio « è causa dei maggiori timori per tutti gli amici democratici della Romania e che senza dubbio il Paese attraverserà una grave crisi ». Le *Narodni Listi* sentenziano che presto Re Carol dovrà assumere di persona la responsabilità delle future sorti del suo Regno ». La *Narodni Politika* aspetta di vedere se Goga sia capace di conciliare il programma nazionalsocialista con gli interessi rumeni. Il *Prager Lidu*, socialista, giudica la situazione con pessimismo confermando che le simpatie di Goga per il Fascismo e il Nazionalsocialismo non risulteranno prive di influenza sulla politica estera del Paese.

Un giornale viennese della sera pubblica l'incontrollabile notizia da Bucarest che Goga ed il Ministro degli Interni Caldinescu hanno avuto ieri con la signora Lupescu un colloquio durato mezz'ora dopo del quale si è sparsa a Bucarest la voce che la signora Lupescu fra due o tre giorni si recherebbe all'estero per ragioni private.

I. Z.

Millecinquecento rumeni saranno a Roma il 4 gennaio

Roma, 30 notte.

Per i primi giorni di gennaio, è annunziato un grande viaggio di rumeni in Italia in occasione del bimillenario di Augusto. Si tratta di circa 1500 persone che da Bucarest verranno in Italia per un atto di fede e di omaggio a Roma.

Il significato di questo grande viaggio, organizzato dal *Cour* di Bucarest, sarà compiutamente espresso nella cerimonia, durante la quale i 1500 ospiti riceveranno dal Governatore dell'Urbe un frammento marmoreo del foro che si intitola al nome di Traiano, l'imperatore romano che portò luce di civiltà e potenza di gloria nella loro meravigliosa e forte terra. Sarà una cerimonia oltremodo solenne e suggestiva, che suggellerà la stretta amicizia che lega il popolo rumeno al popolo italiano. Gli ospiti, che usufruiranno di tre treni speciali, entreranno in Italia il 2 gennaio per essere a Roma, ove saranno ricevuti con particolari accoglienze, il 4 gennaio.

IL PRIMO MINISTRO GOGA

Un governo autoritario

Così il governo autore dell'alleanza con l'Inghilterra e vantatosi più volte di aver schierato l'Egitto a fianco delle grandi democrazie contro le dittature, il governo sostenuto oltrechè dalla stampa araba wafdista della stampa di lingua europea d'Egitto quasi tutta ebraico-massonica e velenosamente antitaliana, è caduto oggi ingloriosamente cacciato dal giovane Re e viene sostituito da un governo autoritario capeggiato da un uomo come Mohamed Mahmud che ha firmato con riserva il trattato anglo-egiziano e ne ha poi criticato insistentemente l'applicazione.

Il giornale Balagh, *organo di*

LA PIU' RECENTE FOTOGRAFIA DEL DUCE ESEGUITA DALLA « LUCE » (Telefoto).

Il governo di Nahas licenziato da Re Faruk

Il nuovo governo affidato all'energia di Mohamed Mahmud

Alessandria (Egitto), 30 notte.

La crisi è precipitata in seguito ad un « ultimatum » di Palazzo Reale a Nahas di avottare una delle due soluzioni: O andarsene, o accettare di sottoporre la vertenza costituzionale al lodo di una commissione d'arbitrato composta in maggioranza di membri non wafdisti.

Nahas ha respinto nettamente la prima proposta dichiarandosi disposto a trattare circa la seconda nel senso d'una modifica della composizione della commissione. Il Sovrano ha comunicato che non accettava targiversazioni e ha conferito a Palazzo il capo dell'opposizione Mohamed Mahmud, ex Premier egiziano noto per la sua politica dal pugno di ferro.

Il rescritto reale

Dinanzi all'atteggiamento di Nahas, rifiutatosi di dare le dimissioni — non ostante il conflitto costituzionale, lo crepa del wafd, l'azione energica dell'opposizione e la condanna da parte del centro islamico di Azhar — il Sovrano ha ricevuto d'autorità il governo ed ha dato l'incarico di costituirne uno nuovo, nello spazio di poche ore, a Mohamed Mahmud.

Il rescritto reale revocante il gabinetto dice: « Il Sovrano dichiara che il gabinetto è governato contrariamente agli interessi del popolo e contrariamente alla Costituzione ».

Si prevede la formazione di un gabinetto escludente tutti i wafdisti, i dissidenti wafdisti e anche i simpatizzanti wafdisti. Al ministero della guerra andrebbe Hussein Rifki Pascià, aiutante di campo del Re; al ministero degli esteri Abdel Fattah Yehia; al ministero delle finanze Sidki Pascià.

La salita al potere di Mahmud è espressione genuina, talvolta violenta, dell'elemento egiziano nazionalista. Essa è un duro colpo per i copti e per gli ebrei abituati finora a sopraffreggiare in Egitto, specie attraverso il fronte massonico democratico.

Il grande torto di Nahas, in fondo buon uomo e in buona fede, è stato quello di dare carta bianca al capo Makram, vero dirigente del gabinetto a noto filobritannismo, il quale, con la propria politica nepotista e cagliostra, ha portato inevitabilmente la campagne di Nahas in una posizione difficile crescendole l'impopolarità, mettendola contro Palazzo e provocando la reazione musulmana culminata spaventosamente dopo che il capo del wafd ha sacrificato i vecchi patrioti scioglitisi come Nowaci pur di far piacere a Makram. Nahas scrive in parlamento alla sostanziale azione di governo dello scaltro Makram provocando il malumore negli ambienti musulmani. L'ultimo atto del governo wafdista è stato compiuto da Makram, ministro degli esteri interinale, il quale ha trovato il tempo prima di cadere di inviare una nota di protesta contro l'Italia nella questione della chiesa copta abissina.

RE FARUK

Mahmud, al è sempre scagliato, specie recentemente, contro il trattato definendolo una parodia di indipendenza legante lo scettro dell'Egitto con catene di servitù all'Inghilterra e ha ripetutamente ripetutamente invano il governo di Nahas ad intavolare, indipendentemente dall'Inghilterra, negoziati diretti con l'Italia allo scopo di arrivare ad un regolamento generale tra i due paesi riconoscendo l'impero e firmando un trattato di amicizia e di non aggressione capace, meglio di tutte le alleanze con l'Inghilterra, a garantire la tranquillità e la sicurezza del popolo egiziano.

Mahmud è noto per la sua avversione fin da quando essendo Primo Ministro con Re Fuad non ha esitato ad abrogare la costituzione ed a sciogliere il Parlamento. La sua presenza al governo è una garanzia di calma nel paese in quanto i tentativi wafdisti di manifestazioni o di disordini verranno soffocati con inesorabile prontezza. La garanzia è quindi ben vista anche dagli inglesi i quali sono soprattutto preoccupati di evitare i torbidi di una lotta civile in Egitto nell'attuale momento di tensione internazionale.

I membri del Gabinetto

Negli ambienti politici si rileva che il tenore del rescritto reale di revoca del ministero è senza precedenti per crudezza nella storia costituzionale dell'Egitto.

Il primo atto di Mahmud salito al potere è stato l'ordine alla forza pubblica di impedire i disordini anche sparando e la decisione di scioglieve le Camice azzurre wafdiste e di chiudere i loro circoli.

Nahas, intervistato, ha detto: « Il momento in cui sono obbligato a lasciare il potere è per me un momento di felicità in quanto comincia la mia lotta in difesa di questo popolo disgraziato per il cui bene lotterò sino alla morte ».

Nei primi scontri al Cairo tra dimostranti si sono avuti vari feriti. Sono immediatamente intervenute truppe armate provviste di casco e d'uno scudo di vimini. Esse hanno caricato e disperso i dimostranti.

Secondo questi circoli politici il nuovo Gabinetto si comporrà di quindici ministri di cui alcuni senza portafoglio. Esso comprenderebbe fra gli altri oltre all'ex Primo Ministro Ismail Sidki Pascià, il presidente del partito sciabista Abdel Fattah Yehia Pascià, Abdel Aziz Fahmi Hilmi Issa Pascià, Hassan Sabri Pascià, Bahi Eddin Barakat Pascià, Hussein Sirri Pascià, Lasin Rifki Pascià, Hamed Khachaba Pascià, Ahmed Hamed Pascià, Hussei Kehal Pascià ed Abdel Rahman Azam. Mahmud Pascià ha assunto oltre la Presidenza anche il dicastero degli Interni e i portafogli degli Esteri e della Finanze sono stati assegnati rispettivamente a Yehia Pascià e Sidki Pascià.

A. Lovato

Un commento inglese

Londra, 30 notte.

Commentando la decisione di Re Faruk, decisione che non ha preso Londra di sorpresa, ma che si sperava potesse essere in un modo o nell'altro evitata, l'*Evening News* scrive stasera un breve editoriale che merita di essere riportato in quella parte che meglio dimostra la maniera di giudicare l'indipendenza egiziana in certi settori londinesi:

« Dato che la crisi ha un carattere interno, interessa soltanto l'Egitto e per il trattato anglo-egiziano del 1936 il futuro dell'Egitto è affare interamente egiziano. Che l'ambasciatore britannico abbia usato la sua influenza nel tentativo di comporre il dissenso è cosa completamente corretta. Per la Gran Bretagna c'è una sola questione importante: la crisi tocca interessi britannici? Se l'affare si sviluppa in qualche cosa di più serio che in una gara di forza fra un giovane Sovrano e un gruppo di potenti uomini politici deve essere sistemato immediatamente e formalmente ».

Laddove si dimostra che l'indipendenza dell'Egitto dura fintanto che essa non lede interessi britannici.

I contadini italiani nel Reich

Una prossima visita in Italia del Ministro Darrè

Berlino, 30 notte.

Si apprende da fonte autorizzata che il Ministro dell'agricoltura del Reich, dott. Darrè si recherà nella prossima settimana in Italia dove conferirà col suo collega italiano on. Rossoni e col presidente della Confederazione degli agricoltori on. Angelini. Darrè si propone di esaminare da vicino i sistemi di coltivazione italiani, specie per quanto riguarda la barbabietola, la patata, i foraggi ed il granoturco. Con vivissimo compiacimento è stata appresa la notizia che a seguito dell'accordo Angelini-Ley un forte contingente di agricoltori italiani, a partire dal 1938 presteranno ogni anno la loro opera in Germania. La intelligenza e la capacità dei lavoratori della terra italiani, sono note e riconosciute in tutto il mondo.

Si ricorda che Federico il Grande chiamò a Potsdam numerosi braccianti lombardi e romagnoli i quali — sono parole sue — seppero fare miracoli. In relazione all'accordo apprendiamo che la delegazione di tecnici agricoli tedeschi recatasi in Italia ha fatto oggi ritorno a Berlino.

Le notizie tendenziose

Con Flandin non si è parlato di Alsazia-Lorena

Berlino, 30 notte.

Nel servizi per l'estero l'agenzia *D N B* pubblica la seguente nota: « Un giornale americano dichiara che durante il soggiorno dell'ex-Primo Ministro francese Flandin, personalità tedesche autorizzate avrebbero ventilato la minaccia che la Germania solleverebbe di nuovo la questione dell'Alsazia Lorena qualora non venisse data immediata soddisfazione a certe rivendicazioni tedesche. Siamo autorizzati dagli ambienti competenti a rispondere categoricamente che questa informazione non corrisponde in nessun modo alla realtà, ma che essa è inventata di sana pianta e costituisce una informazione tendenziosa della peggiore specie ».

Il rapporto di Starace ai federali di tutta Italia

Il rapido inquadramento della G. I. L. - Gli effettivi delle organizzazioni fasciste superano i sedici milioni di unità - Un vibrante ordine del giorno per l'annuale del 3 Gennaio

Roma, 30 notte.

Il Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio Nazionale, gli Ispettori del P.N.F., i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste e il Capo e il Sottocapo di stato maggiore della Gioventù Italiana del Littorio, il capo della segreteria politica, il vice presidente dell'UNUCI, il direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il segretario del CONI, il vice-commissario della Lega Navale Italiana, il capo ufficio del « Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo », il segretario generale del Comitato nazionale forestale, ha tenuto oggi rapporto, nel Palazzo del Littorio, ai Segretari federali secondo quanto era stato annunciato col « Foglio di disposizioni » numero 936.

A Stoppani e all'equipaggio

Prima dell'inizio del rapporto, i gerarchi hanno espresso la loro ammirazione e la loro cameratesca simpatia ai valorosi piloti Stoppani e Comani e all'equipaggio dell'idrovolante *Cant. Z. 506 B*, per la nuova brillante vittoria conquistata all'Ala fascista.

Il Segretario del Partito ha passato in rapida rassegna la situazione delle Federazioni, comprese quelle dell'Africa Italiana e dei possedimenti dell'Egeo, rilevando la efficienza dei Fasci di Combattimento e delle organizzazioni dipendenti dal Partito. L'inquadramento delle forze fasciste attraverso il sistema capillare, dovunque adottato con pieno successo, è da ritenersi ormai in tutto rispondente alle esigenze di carattere politico, militare ed economico del Regime fascista.

Gli effettivi del Partito e delle organizzazioni che da esso direttamente dipendono, compresa la Gioventù Italiana del Littorio, ascendono ad oltre 16 milioni di unità e sono in continuo aumento, particolarmente nel settore delle organizzazioni femminile e giovanile.

Il Segretario del Partito ha espresso ai Segretari federali e ai loro collaboratori il loro grande parachico il suo vivo compiacimento soprattutto per la fervida attività svolta e la prontezza dimostrata nell'inquadramento della Gioventù Italiana del Littorio, la cui nuova organizzazione in rapidamente perfezionandosi in un clima di perfetta identità di propositi e di alta vibrazione ideale.

Il Segretario ha quindi impartito disposizioni relative al funzionamento della Gioventù Italiana del Littorio, soffermandosi più dettagliatamente sui seguenti argomenti che sono stati oggetto di discussione:

Preparazione spirituale, premilitare e culturale che deve essere intensificata al massimo, attraverso una assidua ed efficace opera da svolgere in estensione e in profondità.

Inquadramento degli ufficiali della M. V. S. N., ruolo speciale G.I.L.

Iscrizione degli ufficiali addetti alla G.I.L. ai « corsi di preparazione politica per i giovani ».

Potenziamento delle Accademie e dei collegi, anche attraverso concessioni di borse di studio.

Istituzione a Forlì di un collegio aeronautico.

Invito ai Provveditori agli studi di presentare i risultati e i rapporti.

Adunate di insegnanti addetti alla G.I.L. effettuate in modo da non intralciare il regolare svolgimento delle lezioni. Dovrà essere dato preventivo avviso ai Provveditori agli studi nei casi in cui inderogabili eccezionali esigenze organizzative impongano di fare diversamente.

Intima partecipazione degli insegnanti di educazione fisica alla vita della scuola su un piano di assoluta parità di doveri e di diritti con i docenti delle altre materie, e rapporti con i capi degli istituti ai fini del necessario affiatamento fra gli insegnanti e della unità di governo nelle scuole.

Uso della divisa da parte degli insegnanti e del personale di vigilanza delle scuole elementari.

Stampa delle organizzazioni giovanili.

Criteri da seguire per le nuove costruzioni delle sedi e delle caserme; utilizzazione degli impianti sportivi.

Propaganda per la protezione antiaerea da svolgere nelle scuole, che d'ora innanzi è affidata alla G.I.L.

Raccolta di carta e di materiali vari e propaganda contro ogni spreco ai fini dell'autarchia economica.

Divieto alle organizzazioni sindacali dei lavoratori di tesserare i giovani che non abbiano compiuto i 18 anni di età.

Altre disposizioni

Il Segretario ha inoltre precisato i rapporti di dipendenza tra i Segretari Federali, quali comandanti federali della G.I.L., e le fiduciarie provinciali delle Federazioni dei Fasci femminili, quali ispettrici della G.I.L., e tra i segretari dei Fasci di Combattimento, quali comandanti della G.I.L. di Fascio di Combattimento, e le segretarie dei Fasci femminili quali ispettrici della G.I.L. di Fascio femminile.

Ha illustrato ai Segretari Federali gli argomenti trattati nelle due riunioni del Direttorio Nazionale e nel rapporto degli Ispettori del Partito Nazionale Fascista, che hanno avuto luogo nel palazzo del Littorio nei giorni 27 e 28 dicembre XVI.

Ha infine impartito dettagliate disposizioni circa le ispezioni che saranno effettuate, particolarmente su quelle che avranno inizio entro breve termine presso i Fasci di Combattimento e le organizzazioni dei piccoli centri; i corsi di preparazione per capisettore e capinucleo; il funzionamento delle Associazioni fasciste (scuola, pubblico impiego, ferrovieri, postelegrafonici, addetti alle aziende industriali dello Stato); le norme da seguire per le nomine sindacali; i rapporti fra i Segretari federali e gli Ispettori corporativi; l'uso della uniforme per gli iscritti al Partito e alle organizzazioni dipendenti.

I Segretari federali hanno successivamente riferito su alcune questioni di carattere organizzativo ed hanno rilevato l'unanime consenso con il quale le categorie produttrici, datori di lavoro e lavoratori, hanno accolto le decisioni prese dal Consiglio Corporativo Centrale, presieduto dal Duce, relative alla battaglia per l'indipendenza economica, alla disciplina del collocamento e del lavoro a cottimo.

Dopo le relazioni dei Segretari federali, il Segretario del Partito ha parlato brevemente della situazione internazionale ed ha comunicato che, in seguito all'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni, i Gruppi Fascisti Universitari hanno deciso di uscire dalla Federazione universitaria internazionale della Società delle Nazioni e dalla Confederazione internazionale degli studenti. Anche l'Associazione fascista della scuola media è uscita dall'Ufficio internazionale degli studi tecnici e dall'Ufficio internazionale dell'insegnamento secondario. Ha concluso la sua relazione sottolineando la portata storica e attuale del discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio dell'Anno III Era fascista, per cui la ricorrenza sarà quest'anno celebrata con particolare solennità.

La dichiarazione

Alla fine del rapporto è stata presentata la seguente dichiarazione che i gerarchi hanno entusiasticamente acclamato:

« La storica data del 3 gennaio come segnò nell'Anno III dell'Era fascista sul fronte interno la resa a discrezione delle vecchie, imbelli formazioni politiche e la loro definitiva eliminazione dalla vita nazionale, così oggi, nel campo internazionale, coincide con la disgregazione delle cosiddette grandi democrazie auspicata nel fortilizio giovrino che erolla di fronte al formidabile schieramento dei popoli giovani, portatori di una nuova civiltà. Il Fascismo italiano, come fu allora vittorioso contro il vecchio mondo politico rifugiatosi simbolicamente sull'estremo rifugio, sarà affiancato domani ancora dalla coalizione aventiniziano di oltre frontiera ».

Alle ore 17 il rapporto è stato sospeso e il Segretario del Partito ha ricevuto nella sala delle adunate la missione giapponese con a capo il signor Eizo Sakai, accolta dai gerarchi con una vibrante manifestazione.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il *saluto al Duce*, ordinato dal Segretario del Partito.

La missione nipponica al Sacrario del Littorio

Un'antica sciabola di « Samurai » presentata al Segretario del Partito

Roma, 30 notte.

La Commissione giapponese che, con alla testa il presidente della Associazione nipponica per la giustizia Eizo Sakai, sta in questi giorni visitando l'Urbe, si è recata nel pomeriggio a Palazzo Littorio.

Il presidente della Associazione nipponica per la Giustizia ha offerto a S. E. Starace una antica sciabola di « Samurai » dell'epoca feudale. Il Segretario del Partito, che ha gradito il dono, ha accompagnato gli ospiti nel salone delle adunanze ove erano raccolti gli ispettori del P.N.F. ed i Segretari federali convocati a rapporto. L'ingresso della Commissione giapponese è stato accolto dai gerarchi con una clamorosa prolungata dimostrazione di viva simpatia per la Nazione nipponica.

Ristabilito il silenzio, il Segretario del P.N.F. ha invitato i convenuti a lanciare un *Alalà* per il forte popolo giapponese. *Alalà* che è risuonato possente, lanciato a piena voce da tutti i gerarchi.

Sempre accompagnati dal Segretario del Partito, il presidente ed i membri della Commissione seguiti dai componenti il Direttorio, dagli ispettori del P.N.F. e dai Federali, si sono portati successivamente nel cortile del palazzo.

Squilli d'attenti, e poi le note di Giovinezza hanno qui salutato gli ospiti, i quali, mentre i Giovani Fascisti inquadrati rendevano gli onori presentando le armi, hanno sostato in profondo e devoto raccoglimento dinanzi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Lo struzzo britannico
e la Costituzione irlandese

Londra, 30 notte.

L'abbastanza comodo ma proverbialmente malsicuro sistema dello struzzo, è stato sfruttato appieno dalla stampa inglese nei confronti della concessione della nuova Costituzione irlandese. Giorno per giorno abbiamo segnalato che, il tono prevalentemente e in taluni scherzoso, i giornali di qui sostenevano scrivendo che la Costituzione non avrebbe cambiato le cose di un pelo. Oggi, dopo il comunicato emanato da Downing Street circa il rifiuto di riconoscere sotto il nome d'« Irlanda » altro territorio all'infuori di quello sinora noto sotto il nome di Stato Libero d'Irlanda, qualche dubbio appare qua e là; i commenti si fanno piuttosto acidi riconoscendo che qualche cosa di nuovo e di grosso nella Costituzione c'è.

Umorismo di dubbia lega

Siamo contenti di cominciare la rivista dei commenti dalla *Yorkshire Post*, contenti perchè il giornale edeniano ci ha offerto una magnifica battuta che apprezziamo in tutto il sapore, ma in cui, dobbiamo avvertire, si scorge subito più abilità che sostanza.

« E' tipicamente irlandese — scrive il giornale di Leeds — trovare il modo di essere mezzo dentro e tutto fuori dell'Impero, così è tipicamente inglese considerare che questo travalichi una altera fondamentalmente la posizione di quello che era lo Stato Libero quale membro del Commonwealth britannico. I commentatori del continente devono ricordare che, per molti irlandesi, l'Irlanda non sarebbe l'Irlanda se non avesse l'Inghilterra con la quale barufface ».

La prima e l'ultima battuta di questo brano costituiscono due dei più bei *yokes* che abbiamo mai sentito, e ne abbiamo sentiti molti. Sono così belli che li lasciamo così quali sono, abile giuoco di penna, rinunziando perfino alla matta voglia di provare a invertire i termini dell'ultima frase che risulterebbe forse meno elegante ma certamente più vera.

Ma veniamo al serio; ad un certo punto il giornale, parlando degli auspici sotto cui è nato il nuovo Stato, scrive:

« Non si può considerare come un trionfo quello di produrre, entro uno fra i primi atti ufficiali, una falla nel Covenant della Società delle Nazioni, approvando l'invio di un Ministro a Roma accreditato presso il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ».

L'articolo continua parlando della « incoerenza di De Valera il quale, secondo il giornale citato, si è preoccupato più di dare apparenza di realtà alla sua Costituzione che di mettere in pace la propria coscienza ». E fin qui siamo bene che parla il numero 11 di Downing Street.

Passando a trattare la parte che concerne di più il numero 10 della strada dove hanno uffici il Primo Ministro ed il Segretario agli Esteri, il giornale deve ammettere:

« Su un aspetto della nuova Costituzione il Governo britannico non ha lasciato posto per dubbi. L'articolo 2 della Costituzione dice che il territorio nazionale consiste di tutta l'Irlanda, delle sue isole minori e delle acque territoriali; per quanto questa ovvia finzione sia spiegata nell'articolo successivo che dice: « In attesa dell'unificazione, il Governo e il Parlamento eserciteranno giurisdizione su quel territorio conosciuto sotto il nome di Stato Libero ». Questo può essere considerato soltanto una finzione, ma non è senza uno scopo, ed il Governo britannico ha fatto bene a ricordare subito che l'Irlanda settentrionale fa parte integrale del Regno Unito, ecc. ».

Un articolo perentorio

Ecco, dunque, che la *Yorkshire Post* torna a fare la politica dello struzzo e cerca di far vivere come struzzi tutti i propri lettori. L'articolo terzo, infatti, dice che provvisoriamente il Governo d'Irlanda eserciterà diritti sovrani su quella terra finora conosciuta come Stato Libero e su *tutte le acque territoriali d'Irlanda*. Forse il giornale di Leeds pensa che in materia territoriale sia la terra e non le acque che contano; però anche il Governo di Dublino applichi o non applichi tale suo diritto, sta di fatto che la Costituzione mette un freno definitivo alle clausole del trattato del 1922 in base al quale l'Inghilterra aveva diritto di mantenere delle forze armate terrestri e navali in certe isole della costa atlantica e di quella della Manica.

Da un punto di vista strettamente giuridico, punto che potrà non essere adottato nel futuro prossimo, le acque che circondano quella porzione d'Irlanda che non ha fatto parte dello Stato Libero, sono acque territoriali sulle quali ha giurisdizione Dublino e non Belfast nè Londra. Questo abbiamo letto nella Costituzione, testo integrale, non in quello sforbiciato per uso dei lettori della *Yorkshire Post*.

C'è poi il *Times* il quale alla cronaca della giornata dublinese mette questo titolo: « Apatia della folla dublinese ». Il giornale è prudente abbastanza e per non darsi la zappa sui piedi evita di pubblicare alcune di quelle fotografie che mostrano le vie di Dublino affollate da migliaia di popolani, di donne che alzano in braccio i bambini sbandieranti affinchè riescano a vedere sopra le dieci o le quindici teste della gente che sta davanti a ciascuna di esse.

Leo Rea

La « Warspite » rimodernata torna nel Mediterraneo

Londra, 30 notte.

La rimodernizzazione della corazzata *Warspite* di 31 mila tonnellate è ora compiuta e la nave partirà la settimana prossima per il Mediterraneo per assumere il ruolo di nave ammiraglia di quella flotta. La nave avrebbe dovuto partire per Malta all'inizio dell'estate ma il trasferimento fu differito a causa di inconvenienti meccanici verificatisi durante le prove. Le operazioni di rimodernamento incominciate nel 1934 sono costate 2 milioni 270 mila sterline, cioè soltanto 200 mila sterline meno di quanto era costata la costruzione originaria.

Fioriscono i matrimoni

Le ragazze da marito hanno molte ragioni per essere soddisfatte del Regime. Nessun Governo, in nessun paese della terra, ha svolto una maggiore attività pratica e morale per incoraggiare gli uomini al matrimonio.

Attenersi le leggi e la propaganda si è creato nel paese una atmosfera nella quale un celibe è un minorato. Quasi, quasi, altra una certa età, un cittadino di seconda categoria. Infatti una frase, ormai popolare, lanciata dal Capo, informa: chi non è padre non è nessuno.

I risultati li danno le cifre. Nei primi dieci mesi di quest'anno i matrimoni, in cifra tonda, sono stati trecentomila 172 mila in più dello scorso anno nello stesso periodo e nel periodo ottobre-settembre, cioè dall'ottobre del 1936 al settembre del 1937, sono stati 400 mila in più che nell'ottobre del 1936.

Un'altra attività del Regime che ha dato risultati importanti è la lotta contro la mortalità infantile. Nel triennio '19-'22 la mortalità dei bambini nei primi dodici mesi era del 13%, con punte acute al 16%. E la percentuale dei nati morti è stata, nello stesso periodo, dal 4,3 al 5,4%. Le provvidenze del Regime salvano ogni anno dalla morte da trenta a quarantamila neonati.

Quanto alla natalità, ahimè, essa rimane pressapoco stazionaria. Nei primi dieci mesi del 1937 i nati sono stati 816 mila, circa 15 mila in più che nello stesso periodo dell'anno precedente. Siamo saliti dal 22,1 al 22,6 per mille.

Un miglioramento molto lieve. Tuttavia un piccolo progresso dopo molti anni di costante e metodico regresso è permesso di sperare per il prossimo avvenire. L'augurio non dovrebbe essere arrischiato se si tiene conto dell'aumento del numero dei matrimoni e dell'età degli sposi.

Il primato del Cant. Z. 506

L'ELOGIO DEL DUCE
a Stoppani e ai suoi compagni

L'arrivo dei trasvolatori a Rio de Janeiro - Entusiastici commenti della stampa brasiliana

ROMA, 30 notte.

Il Duce ha inviato il suo vivo elogio al comandante Stoppani e ai suoi compagni di volo.

Stoppani a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 30 notte.

Stoppani è partito oggi da Cervellina alle ore 13 (ore 12 nostre) per Rio de Janeiro dove è arrivato alle ore 18,3 (ore 22 nostre).

I giornali pubblicano colonne e colonne sul nuovo primato mondiale conquistato dall'ala fascista col volo senza scalo di Stoppani e dei suoi ardimentosi compagni sulla Spagna al Brasile, dopo aver descritto le particolarità del Cant Z. 506 B, elogiando la superiorità del materiale ed i meravigliosi progressi delle costruzioni aeronautiche italiane che hanno raggiunto un grado veramente prodigioso di perfezione, ed hanno battuto trionfalmente il primato francese, inito per il chilometraggio quanto per la velocità. Particolarmente entusiastici sono i commenti dei giornali Correio da Manha, Offensiva, O Jornal, O Imparcial, A Nagao, O Paiz, A Batalha.

Il valore pratico del nuovo primato

Roma, 30 notte.

Il mirabile volo col quale Mario Stoppani e i suoi compagni hanno collegato, in un tempo senza precedenti, Cadice e Caravellas in Brasile, aggiudicandosi il primato internazionale di distanza per idrovolanti, deve essere posto nel quadro degli studi e delle prove con cui l'ala fascista si prepara ad esercitare un collegamento aereo diretto Italia-Brasile-Argentina.

Scrive, infatti, stamane l'*Agenzia Italpress*:

« Da tempo, ormai, come è stato reso noto anche recentemente, l'Ala Littoria ha svolto studi sulla rotta e sul materiale di volo più adatti per una linea aerea Italia-Argentina. Più volte tecnici della nostra maggiore Società aerea hanno compiuto viaggi di studio, e anche nei giorni scorsi un tecnico ha iniziato nuovi sopralluoghi.

« Il viaggio, quindi, di Stoppani ha costituito non solo una prova di valore mondiale ma anche un importante esperimento pratico per la nuova linea aerea. Le conclusioni dei tecnici italiani che hanno studiato le possibilità della nuova linea sono, infatti, favorevoli — dato che l'Italia ha possiede sull'Atlantico propri possedimenti su cui creare una base aeronavale — a una nuova rotta, che la nostra supremazia tecnica negli aeromobili rende possibile mentre ora invece in passato non consigliabile. Se la linea transoceanica dell'*Air France* valica la immensità atlantica da Dakar a Natal, e la linea tedesca della *Lufthansa* da Bathurs a Natal fanno due corrono il percorso in quattro giorni e si accingono a farlo in tre), e se Balbo partì da Bolama, ciò nondimeno il percorso più breve è da Villa Cisneros e Porto Praia, nelle isole di Capoverde, a Natal, che segue grosso modo la rotta Gibilterra-Brasile. E' la rotta che assai probabilmente Stoppani ha seguito col *Cant. Z. 506 B*. Le altre due più lunghe, ma col vantaggio della minor distanza da costa a costa, potevano essere migliori per una linea commerciale quando il materiale di volo era assai inferiore all'attuale italiano.

« Ora il maggiore problema tecnico della rotta, secondo gli accertamenti fatti dai tecnici dell'Ala Littoria, consisterebbe soltanto nella sistemazione di una specchio d'acqua ammarrabile a Porto Praia (Capo Verde): il compenso, oltre ad essere più breve, offrirebbe il vantaggio di seguire la via navale e di evitare per la maggior parte dell'anno la zona delle perturbazioni.

« Ecco, dunque, perchè il volo di Stoppani, che ha assicurato all'Italia non grandissimo vantaggio il primato mondiale di distanza per idrovolanti, ha un'enorme importanza pratica diretta sui preparativi della nuova linea aerea, la quale dovrà costituire infine un collegamento assai nuovo e migliore da ogni punto di vista, sia pure dopo un periodo iniziale, sulle vecchie rotte franco-tedesche.

« Le prospettive che ai lume degli accertamenti tecnici sono ritenute più probabili dai dirigenti dell'Ala Littoria per la realizzazione della linea Italia-Argentina sono, per oggi, di un servizio fatto con un tipo unico di macchina, alla media commerciale di 300 chilometri all'ora, e che debba arrivare a Buenos Aires il terzo giorno dalla partenza, ma viaggiando sia di giorno che di notte. L'apparecchio — e questa sarà la vera novità del servizio aereo transoceanico, che è ora solamente postale — riserverebbe una parte di carico a passeggeri, i quali, però, date le difficoltà di un viaggio aereo di settantadue ore consecutive avrebbero la scelta, se percorrere tutte le tappe senza interruzione o intervallarle. Sarebbe così questa la prima linea del mondo a grande distanza e con servizio ininterrotto, mentre gli attuali collegamenti aerei transcontinentali dell'« Imperial Airways » (Europa-Oriente-Sud Africa) e le nostre linee dell'Impero comprendono soste notturne ».

I commenti francesi

Parigi, 30 notte.

Il nuovo primato mondiale di distanza in idrovolante stabilito da Stoppani e Comani è messo in grande rilievo dalla stampa francese. Tra gli altri giornali il *Figaro* scrive che questo magnifico *record* mostra le vaste possibilità degli idrovolanti transatlantici di grosso tonnellaggio nello sviluppo di regolari linee aeree oceaniche.

Un accordo addizionale al trattato italo-nipponico
firmato a Roma

Roma, 30 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore del Giappone S. E. Mamoru Shigemitsu hanno firmato oggi un accordo addizionale al trattato di commercio e di navigazione in vigore fra i due Paesi.

Gli accordi commerciali italo-nipponici che il Conte Ciano e l'Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale hanno firmato oggi, a palazzo Chigi, sono la logica conseguenza del riconoscimento giapponese dell'Impero Italiano. Per esso, infatti, il trattato di commercio italo-giapponese, attualmente in vigore, viene esteso alle Colonie, in modo che il Giappone possa partecipare in condizioni di favore nei confronti di altri paesi non legati a noi da analoghi accordi, agli scambi commerciali dell'Impero italiano di Etiopia.

In sostanza gli accordi odierni sono simili a quelli recentemente stipulati con la Germania per estendere alle colonie italiane il trattato di commercio italo-tedesco. La differenza sta solo nel fatto che l'estensione per il Giappone non riguarda tutte le colonie ma solo l'A.O.I., non avendo i nostri territori in Mediterraneo, per evidenti ragioni di geografia, che una importanza trascurabile per il commercio giapponese.

Naturalmente poichè in A.O.I. la stessa attività commerciale dei cittadini italiani è sottoposta a particolari limitazioni imposte da superiori esigenze d'ordine generale, non si poteva concordare una pura e semplice estensione del trattato commerciale italo-giapponese senza venire a creare ai commercianti nipponici una situazione di ingiustificato privilegio nei riguardi dei nostri connazionali.

Pertanto gli odierni accordi determinano le modificazioni con le quali il trattato di commercio italo-giapponese viene esteso alla A.O.I., nonchè il volume e la natura dei traffici fra detto territorio e il Giappone. Ma se gli accordi non costituiscono, in ultima analisi, null'altro che la premessa allo sviluppo di una corrente continua di scambi fra Giappone e A.O.I., essi meritano di essere segnalati come una nuova dimostrazione dei buoni rapporti politici fra i due Paesi e dei propositi di mutua collaborazione che animano i due Governi.

La morte della signora Bombrini
consorte del Podestà di Genova

Genova, 30 notte.

Questa mattina, dopo breve e dolorosa malattia, si è spenta la marchesa Amalita Clotilde Bombrini Ottone Nata a Buenos Ayres nel 1890, andata sposa a 20 anni al nostro podestà, on. marchese Carlo Raffaele Bombrini, signora di altissimi sentimenti e di nobilissimo tratto, si dedicava con amorosa dedizione alla famiglia e con grande fervore a opere di bene. La notizia della morte della nobile signora è stata appresa in città con vivo senso di dolore. Alla famiglia sono pervenute condoglianze da ogni parte d'Italia, fra cui quelle di alte gerarchie e personalità.

Il Duca d'Aosta
riceve i Federali dell'Impero dopo un rapporto dell'on. Fossa

Addis Abeba, 30 notte.

Sotto la presidenza dell'ispettore del Partito e del lavoro in A.O.I. on. Fossa, si sono riuniti in Addis Abeba, secondo le disposizioni del Ministro Segretario del Partito, i Segretari federali dell'Impero. All'inizio della riunione, l'Ispettore del Partito ha rinnovato il devoto saluto del Partito stesso a S. A. R. il Duca d'Aosta, affermando come i fascisti dell'Impero, fieri e orgogliosi di poter operare agli ordini del Principe Sabaudo, affronteranno ogni dovere e ogni sacrificio perchè l'impresa, cui il Principe si accinge sia coronata dalla vittoria. Ha quindi rivolto un saluto vivacissimo augurale al Vice-governatore generale S. E. Cerulli e ha rinnovato l'ammirazione e la gratitudine delle Camicie Nere dell'A.O.I. per Sua E. il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani.

Nel rapporto è stata constatata l'efficienza raggiunta dal Partito in A.O.I., ed è stata affermata la necessità di perfezionare sempre più l'organizzazione del Partito stesso costituendo Fasci, Gruppi rionali e nuclei, rendendo insomma l'organizzazione stessa assolutamente capillare. E' stato stabilito, altresì, come il Partito debba esercitare azione d'inquadramento e di controllo per tutti gli italiani che vivono nell'Impero.

Nel settore economico sociale, è stata confermata la necessità dell'intervento del Partito per la organizzazione e la tutela delle varie categorie fino a realizzare in A.O.I. sotto l'egida del Partito l'ordine corporativo. Sono stati inoltre, ampiamente trattati i problemi dell'assistenza ai lavoratori nel campo industriale e agricolo, e in particolar modo della colonizzazione. Sono state, poi, prese decisioni intese a perfezionare la assistenza stessa.

Al termine del rapporto, l'Ispettore del Partito e del lavoro e i Segretari federali si sono recati alla residenza viceregale, dove sono stati ricevuti in udienza da S. A. R. il Duca d'Aosta. Il Viceré si è interessato ampiamente alla vita e all'azione del Partito nei vari settori, e ha voluto da ciascuno particolareggiate notizie sui problemi che maggiormente interessano la vita del Partito e il lavoro e ha impartito ordini per l'avvenire precisando come il Partito medesimo sia chiamato ad assolvere in A.O.I. funzioni di carattere politico, economico e morale, direttamente connesse alla costituzione e alla vita dell'Impero. Successivamente i gerarchi del Partito sono stati ricevuti dal Vice-governatore generale, col quale hanno preso accordi per la pratica attuazione delle disposizioni del Viceré. Nella giornata i Segretari federali hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

Eccezioni alle norme vigenti
per le importazioni da vari paesi

Roma, 30 notte.

Per le importazioni da effettuare nel primo trimestre del 1938, valgono le norme attualmente in vigore, nell'intesa che, per le merci soggette al regime della bolletta, le percentuali da ammettere devono essere calcolate sui dati risultati dai fogli di accreditamento rilasciati per il trimestre stesso, i quali sostituiscono le bollette del primo trimestre 1934.

Alle norme vigenti viene tuttavia fatta eccezione per le importazioni dai seguenti paesi: 1) Finlandia: l'importazione per tutte le merci sarà consentita esclusivamente in base a licenza ministeriale; 2) Islanda: per le merci considerate nella tabella di quelle soggette al regime della bolletta, la importazione sarà consentita dalle dogane in ragione del 50 per cento delle quantità importate nel primo trimestre 1934; 3) Paesi Bassi: si fa riserva di precisare la percentuale, secondo la quale saranno da ammettere le merci soggette al regime della bolletta; 4) Francia: il regime attuale viene mantenuto per il solo mese di gennaio prossimo. Pertanto l'importazione in percentuale sarà consentita limitatamente a un terzo di quanto sarebbe accordabile su presentazione dei « fogli di accreditamento » rilasciati per il primo trimestre 1938. Va precisato che i « fogli di accreditamento » non sono trasferibili a ditta diversa da quella in favore della quale sono stati rilasciati, fatta eccezione per quelli emessi a nome di società e consorzi, per i quali è stato disposto nel riguardo dello scarico di licenze che queste possono essere licenziate anche a nome delle ditte consociate o consorziate.

Tedesco, francese inglese ed amarico
insegnati dalla Radio

Roma, 30 notte.

Entro il prossimo gennaio, l'Eiar istituirà un regolare corso di insegnamento di lingue estere e precisamente, di tedesco, francese, inglese e amarico. I corsi in parola saranno tenuti settimanalmente, e in ora che saranno tempestivamente indicate, dai insegnanti specializzati e di chiara rinomanza. Le lezioni orali saranno integrate da riepiloghi ed esercitazioni stampate sul *Radio Corriere*, in modo che l'ascoltatore potrà studiare ed esercitarsi per proprio conto.

Questa iniziativa dell'Eiar, che si inquadra nel programma di diffusione della cultura, incontrerà certo il massimo favore degli ascoltatori e contribuirà efficacemente alla conoscenza delle lingue estere da parte degli italiani, conoscenza più che mai utile oggi, data la espansione imperiale della Patria.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 30 notte.

Maggia, giudice aggiunto Tribunale Torino, nominato giudice stesso Tribunale — Bongro, giudice aggiunto funzioni sostituto Procuratore Re Tribunale Torino, nominato sostituto procuratore Re stesso Regia Procura — Fedele, giudice aggiunto Tribunale Torino, nominato giudice stesso Tribunale — Rinaldi, giudice aggiunto Tribunale Alessandria, nominato giudice stesso Tribunale — Loda, giudice aggiunto Tribunale Vercelli, nominato giudice stesso Tribunale — Icardi, giudice aggiunto tribunale Torino, nominato giudice stesso Tribunale — La Marca, giudice aggiunto Tribunale Alba, tramutato Tribunale Torino.

La morte del dottor Starace
fratello del Segretario del Partito

Gallipoli, 30 notte.

La scorsa notte è morto il dottor comm. Salvatore Starace, fratello del Segretario del Partito. Aveva preso parte alla guerra come tenente medico. Al movimento fascista, che egli aveva diretto nella zona del Gallipolino, aveva partecipato attivamente prendendo parte alla Marcia su Roma. Successivamente era stato il primo sindaco fascista di Gallipoli e poi il primo podestà.

La salma, rivestita della camicia nera, è stata trasportata con semplice, commovente rito alla locale Casa del Fascio, dove la popolazione ha sfilato oggi in commosso pellegrinaggio. I funerali, che avranno luogo domattina, costituiranno una solenne manifestazione di omaggio alla memoria dell'estinto, e di conforto per la madre signora Francesca Starace Vetronille e per S. E. Achille Starace.

La Stampa invia, in quest'ora di grave lutto, a S. E. Starace ed alla famiglia, così duramente provata, l'espressione del più vivo cordoglio.

Una sentenza contraddittoria
nella lite fra il restauratore De Prai e le Gallerie Vaticane

Roma, 30 notte.

Si è avuta oggi la sentenza della commissione per le cause civili di competenza del foro legale della Città del Vaticano nella nota causa promossa dal prof. De Prai, avente per oggetto il compenso per il restauro di due celebri quadri della Pinacoteca Vaticana.

Il prof. De Prai, notissimo del mondo dei restauratori — sono suoi, fra gli altri, i restauri di antiche pitture della Galleria degli Uffici e della decorazione di Donato Bramante, nella Sala Regia del Palazzo Venezia — in seguito a regolare incarico ricevuto dalle autorità vaticane, procedeva al restauro di due quadri, capolavori d'arte esistenti nella Città del Vaticano: la « Trasfigurazione di Cristo » di Raffaello e il polittico di Giotto, detto del cardinale Stefaneschi che si trovava nella sacrestia della Basilica di S. Pietro, diviso in vari pezzi e in condizioni veramente pietose. I critici affermarono che il restauro del polittico aveva portato a conclusioni definitive sul suo autore, perchè solo così l'opera si era rivelata e aveva fatto conoscere la involgenza di Giotto; e quanto alla « Trasfigurazione » fu detto che solo dopo il restauro quella che sembrava « una sorda opera di bottega », aveva acquistato lo splendore coloristico di Raffaello.

A restauri terminati, poichè tra il direttore delle gallerie pontificie e il De Prai non si era convenuto il compenso da pagare all'artista, le parti deferirono la determinazione del giudizio a tre periti, che furono scelti nelle persone del comm. Bertini Clausi del dottor Montiroli e del comm. Articoli. I periti tennero alcune laboriose sedute. Il De Prai chiedeva 1.300.000 lire per il polittico e 700 mila lire per la Trasfigurazione; il Vaticano offriva complessivamente per i due restauri 23 mila lire. Gli arbitri, a maggioranza, decisero che il compenso dovuto al restauratore dovesse liquidarsi nella misura di 900 mila lire.

Non avendo il Governatore della Città del Vaticano accettato tale giudizio, il De Prai, col patrocinio dell'avv. Mittiga, adiva il tribunale civile vaticano, cui, giusto il compromesso intervenuto fra le parti, avrebbe dovuto essere deferita ogni eventuale controversia. Con la decisione oggi pubblicata, il tribunale vaticano riconosce validamente deliberato l'arbitramento col quale furono riconosciute spettanti al De Prai le 900 mila lire, e valido altresì il compromesso col quale fu stabilito di deferire il giudizio circa la vertenza a un collegio di periti arbitri. Ma, poi, nel dispositivo, con una motivazione che appare in netto contrasto con tali premesse, rileva che l'arbitramento non era fondato su alcun valido compromesso, per la ragione che dopo il compromesso furono cambiati gli arbitri. La sentenza rileva, infine, che la deliberazione degli arbitri avrebbe dovuto essere presa all'unanimità, ed esprime il voto che « mediante un esame obiettivo delle singole posizioni, compiuto con spirito di concordia, le due parti possano direttamente e presto giungere a un giusto accordo ». Si apprende che il De Prai ricorrerà, in sede di appello, al Supremo Tribunale della Segnatura apostolica.

Una curiosa causa
delle dogane francesi
contro commercianti nizzardi

Sanremo, 30 notte.

In virtù di una convenzione di confine tra la Francia e la Sardegna del 7 marzo 1851, la maggior parte dei prodotti agricoli importati nella contea di Nizza dai territori piemontesi compresi tra la frontiera e la cresta delle Alpi ed appartenenti ai comuni di Tenda e di Briga Marittima, entrano in Francia in franchigia, ma chi li esporta deve depositare agli uffici doganali di confine i titoli necessari per fruire della convenzione.

Essendosi verificata in occasione delle feste natalizie un'eccezionale importazione di tali prodotti agricoli esenti da dazi doganali e provenienti da Tenda e Briga Marittima, le dogane francesi hanno ordinato un'inchiesta, da cui sarebbe risultato che alcuni esportatori piemontesi hanno prodotto dei titoli non autentici e che altri non appartengono ai predetti comuni, ma a villaggi vicinori.

Perciò le dogane francesi hanno citato in giudizio una cinquantina di commercianti del Nizzardo che hanno ricevuto i prodotti, perchè siano dichiarati penalmente e civilmente responsabili delle frodi sofferte dalle dogane medesime. Ma gli accusati respingono l'imputazione.

Muore sul treno
che deve trasportarla a casa

Napoli, 30 notte.

La cameriera diciannovenne Teresa Bicchetti, nativa di Vittorio Veneto, in servizio presso il signor Ugo Tufo, avendo espresso il desiderio di ritornare al paese, è stata accompagnata alla stazione dal signor Tufo che le ha comperato anche il biglietto. Ma prima che il treno partisse la giovane si abbatteva nel vagone, priva di sensi. Il padrone, non l'aiuto di alcuni clienti, si è affrettato a trasportarla all'ospedale, ma la poverina era già morta.

Si serve della moglie
contro... proiettile contro gli agenti

Milano, 30 notte.

Due agenti si recarono un giorno dello scorso ottobre al domicilio di Vittorio Pisoni, che colpito da mandato di cattura, doveva scontare alcuni mesi di reclusione. Aprì la moglie del ricercato, che stava tranquillamente pranzando e che, vistosi intimare l'arresto, chiese agli agenti di poter abbracciare un'ultima volta la moglie. Gli agenti acconsentirono, ma il Pisoni, afferrata la consorte, donna di enormi dimensioni, la scagliò a mo' di catapulta contro di loro, che per poco non finirono a terra; e intanto il ricercato con un balzo fulmineo guadagnava la porta e si dava alla fuga. Più tardi il Pisoni, pentito, scrisse una lettera al commissario, pregandolo di non punire gli agenti per la mancata cattura e scusandoli di non avere potuto aderire all'invito di passare in carcere.

Oggi si è discusso in Tribunale il processo a carico del Pisoni, cattura uccel di bosco, che è stato condannato a sette mesi di reclusione.

Accanimento di tre ricattatori
contro un agricoltore di Tortona

Tortona, 30 notte.

Circa un anno fa l'agricoltore Giocondo Garrone, d'anni 40, era preso di mira da delinquenti, che con lettere anonime cercavano di estorcergli denaro, sotto minaccia di gravi infamanti rivelazioni a suo riguardo. Il Garrone, che abita a due chilometri dalla città, venne anche fatto segno a colpi di rivoltella, andati fortunatamente a vuoto. Decise allora di farsi accompagnare, rincasando di notte, dal fratte Francia, ma costui una notte rientrando in città venne affrontato da un individuo mascherato che lo dissuase a non accompagnare più il Garrone, se aveva a cuore la propria vita. Mettendo ad effetto una delle tante minacce una notte venne dato fuoco ad una cascina del Garrone.

Le indagini dei carabinieri continuarono per mesi, con l'arresto di Pio Guerrini, muratore, di Viguzzolo, Alberto e Pasqualina Tortonese, rispettivamente di 23 e di 20 anni, di Tortona. Secondo l'accusa la Pasqualina sarebbe la autrice delle lettere minatorie, scritte per istigazione del Guerrini che la sfruttava ignobilmente. Chiusa l'istruttoria, i tre sono stati deferiti alla Corte d'assise, imputati di incendio, estorsione, associazione a delinquere.

Restituisce dopo 12 anni del danaro rubato

Vicenza, 30 notte.

Il signor Luigi Dalla Vecchia, di Lonigo, circa dodici anni fa, quando gestiva una drogheria, una sera era derubato del sacchetto contenente l'incasso della giornata. Egli non denunciò il furto e ora, a distanza di tanto tempo, è stato rimunerato. Con viva sorpresa il Dalla Vecchia ha ricevuto con la posta un assegno di trecento lire inviatogli da Padova, con la seguente accompagnatoria: « Qui acclusi troverà un assegno di 300 lire, che le appartengono. La persona che gliele sottrasse dieci o dodici anni fa crede che la somma si aggirasse tra le 270 e le 280 lire; aggiunge il di più per maggior sicurezza e per riparazione maggiore. Essa avrebbe voluto restituire ben prima d'ora, ma non ne era in grado. Spera che ella vorrà perdonare generosamente la sua mancanza e lo raccomanda al Signore nelle sue preghiere. Voglia pregare anche per il sottoscritto. Un sacerdote ».

E' evidente che questo caso di coscienza da parte di un ladro non può essere che il frutto di una confessione.

Rinsana ubriaco provoca un incendio
e rimane carbonizzato

Civitavecchia, 30 notte.

Tale Bentivoglio Pietro, di 74 anni, è stato trovato carbonizzato nella sua baracca, incendiatasi, in località Bagni di Traiano. E' risultato che il Bentivoglio, rincasato a tarda ora in stato di ubbriachezza, aveva acceso un braciere per riscaldarsi, mettendosi poi a letto; ma, forse a causa del vento, si sviluppavano fiamme che si propagavano velocemente, bruciando ogni cosa. Solo nella mattinata alcuni passanti si sono accorti della triste fine del disgraziato.

Un ucciso e un ferito
da una frana in una cava

Firenze, 30 notte.

In una cava della Società calce e cementi di Monsavano, nei pressi di Pontassieve, un masso staccatosi dalla volta di una galleria ha investito due operai, uno dei quali, Emilio Faini, di anni 34, è rimasto ucciso. L'altro, Gino Verdini, di anni 20, ha riportato gravi ferite.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (dalle 13) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Giuliani — 12,20-13: Orch. Pieraldo — 13,15: « Visita ai museopoli », di Lucio Ridenti. Ore 16,40: La commedia del Bellitalia — 17,15: Musica da ballo — 19,30: Orch. Maselli — 20,20: Cronache del Regime: E. E. F. S. Gratelli — 20,30: Musica varia — 21: Serata di musica corale: Orch. e camera diretta dal Maestro Petralia — 23,15-24: Orch. Cetrar: musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,25: Segnale mondialmilitare bolognese — 20: Giornale radio — 20,20 (a. 70 l) — 20,30: « Da Napoli... a New York », canzoni di varietà di tutto il mondo — 21,10: « Il pinocchio di Beccherini », fantasia radiofonica di Leo Galanto ed concorso del Quartetto dell'EIAR — Indi: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: « La Re di un giorno », commedia in 3 atti di E. A. Butti — 22,30: Selezione di canzoni — 23: Giornale radio — 23,15-24: Musica da ballo.

Vienna: Ore 21,10: « La bella Italiana », opera in un atto — **Parigi P.T.T.:** 21,30: Orchestra di jazz — **Parigi T.E.:** 21,30: Varietà — **Radio Parigi:** 21,30: « Les femmes silencieuses », comm. di Ben Jonson — **Monaco:** 21,30: « Rosalie Chauffeur » operina chez lui in... », operetta di Offenbach — **Strasburgo:** 21,25: « Hansel e Gretel », racconto lirico di Humperdinck — **Berlino:** 20: Varietà e ballo — **Koenigsberg** (a 19): « L'avventura della notte di S. Silvestro, comm. di E. Forlmayr.

FALLIMENTI

TORINO, 30. — **Brassiale Pietro**, salumiere, via dei Mille 42: sentenza 29-12-37 revoca il fallimento per ordine di persona. — **Soc. An. Martelleria Italiana Torino** (Martelli): sentenza 29-12-37 chiude le operazioni con riparto del 14,77 % ai creditori chirografari. — **Bioletti Gaetano**, industria colbertore, via Nizza 413: sentenza 29-12-37 chiude le operazioni con riparto del 0,63 %.

Attivo, ilare, energico, dinamico è l'uomo che mantiene sgombro il proprio intestino, con

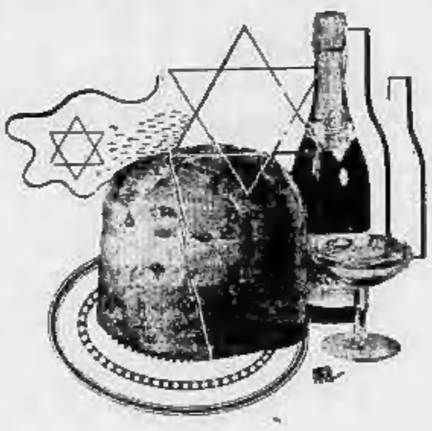
EUCHESSINA

fluidificante - rinfrescante derivante che favorisce la digestione e risveglia le funzioni del fegato.

Il purissimo principio attivo della « Euchessina » — detta « la dolce pastiglia purgativa » per il suo gusto squisito — è da 100 anni il lassativo maggiormente prescritto dai Medici. Soltanto in Europa esso si ritrova in più di venti milioni di ricette.

Prendete « Euchessina » di sera ed essa favorirà il Vostro riposo e dolcemente lavorerà per la Vostra salute.

Il DOLCE
di ogni lieta occasione



Alla vostra cena di San Silvestro non manchi un gustoso, fragrante panettone Motta, il dolce d'ogni lieta occasione. Ma sia un panettone Motta, vero, autentico panettone di Milano, ricco di tutte le sue particolari qualità.

Motta PANETTONI Milano

In tutti i negozi che vendono panettoni Motta chiedete le due specialità Panfrutto e Matapan, i dolci del giorno.

LUXARDO ZARA
CHERRY - BRANDY
LA GRAN MARCA NAZIONALE

Per apprendere la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle Tariffe degli « ANNUNZI MATRIMONIALI » individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini (inclusa ogni altra facilitazione)

L'INQUILINA DIRIMPETTO

Novella di Körmendi

La Bedenàk sentì da qualche settimana che ci sono dei guai dei grossi guai con suo marito Michelino. Pare che la cosa sia incominciata quando, tre mesi or sono, Michelino fu licenziato dal dottore; ma non è proprio così: il vero guaio incominciò, sarà qualche settimana, allorchè venne ad abitare di fronte, al numero sette, quella donna. Appena ella la vide la prima volta, affacciata alla finestra, [illegible] che le cose sarebbero andate male. Ella le guardò i capelli tinti di giallo, la fila di denti bianchi, scintillanti, l'alta figura slanciata. La donna si chiamava Rosina Rendes, la guardò anch'ella — le parve che sorridesse — poi si voltò lentamente. La Bedenàk spalancò gli occhi, cercò di vedere nell'interno della camera, ma, per stretto che fosse il cortile, la camera di fronte era tanto buia che non vi si poteva veder niente, se non v'era accesa la luce, ma quando è accesa la luce vi s'[illegible] le tende.

Dunque la Rosina Rendes dai capelli gialli guardò verso la loro abitazione, guardò anche lei per un po' e la Bedenàk sentì lo[illegible] che stava per accadere qualche cosa che... Dio lo sa, era una cosa strana, perchè in realtà non era accaduto nient'altro se non che quella donna era venuta ad abitare lì, di fronte a loro, ma la Bedenàk fu presa da una curiosa sensazione, o piuttosto dal ricordo d'una sensazione. La cosa era avvenuta ancora a Vác, molti anni prima ch'ella si trasferisse a Budapest, mentre era ancora bambina. Ella stava alla finestra della casetta a pianterreno e guardava la strada, dove un turbine di vento sollevava in alto la polvere vorticante in forma di un sudicio imbuto; il cielo aveva un colore giallo [illegible], dalla parte del Danubio, avanzavano rapide fosche nubi nere. Allora presso al camino della casa dei Dèsi, proprio dirimpetto alla loro, venne a posarsi uno strano uccello dalle penne gialle; e, mentr'ella guardava lo strano uccello — d'una specie mai veduta — sentì a un tratto che qualche cosa stava per accadere, qualche cosa d'orribile che... E in quel momento il fulmine cadde sulla casa. Lo scoppio fu tremendo e già avevano preso fuoco le assicelle di legno del tetto. Quello che successe poi la Bedenàk non lo sa, non se ne rammenta più; son passati tanti anni da quella volta, almeno trenta, ella aveva allora dieci anni. Non bruciò insieme con la casa, fu salvata e forse sarebbe stato meglio se vi fosse bruciata.

Ahimè, Dio mio! sospira la Bedenàk e s'alza d'accanto al tavolo con il lavoro a maglia in mano — ha finito la parte di lavoro prescrittasi per oggi, poi non vuole accendere la luce nè affaticarsi gli occhi al buio; — con atto istintivo si volge verso la finestra. Nella camera della Rosina Rendes già arde la lampada dietro alle tende abbassate. Perchè mai è venuta ad abitare proprio qui?

Perchè, sì, il guaio è lei, non il licenziamento di Michelino. Saranno due anni, allorchè molta gente rinunziò alla vettura; anche allora la miseria durò ben un anno, poi Michelino trovò di nuovo da collocarsi e poi di nuovo fu disoccupato per due mesi, ma dopo gli riuscì di trovare lavoro, perchè, si dica quel che si vuole, egli è un ottimo autista, purchè non avesse quell'infelice natura di cacciatore di gonnelle. E appunto per questo è stato ora licenziato dal dottore... dottor Szegedy, o qualche cosa di simile. Perchè aveva stretto una grande amicizia con la cameriera, poi era sparita una scatola d'argento ed egli dovette scendere dalla vettura del dottore. Forse non è vero niente, ma a quarantaquattro anni avrebbe pur potuto mettere un po' di giudizio. Forse, se il piccolo Michelluccio non fosse morto a due anni, poi non hanno più avuto figlioli, le cose sarebbero andate altrimenti. Il licenziamento sarebbe il male minore, perchè se anche di quando in quando Michelino rimaneva senza pane, pure avevano sempre tirato avanti in qualche modo. Il vero guaio è... e la Bedenàk si rincantò alla finestra a guardare la finestra illuminata con le tende abbassate. Il vero guaio è quella lì, Rosina Rendes.

Sarebbe inutile negarlo. Michelino è mutato da quando quella donna è venuta ad abitare qui. O Dio, non sarebbe la prima volta. Michelino aveva avuto una relazione anche qui in casa, con la figlia del bandaio, ma non ne seguì alcun male. Tutti sanno anche che ebbe per amante la Kàràsz, ma neanche questa fu una gran disgrazia. E poi... quando andava con i padroni in villeggiatura, si capisce che non sarà [illegible] per tutto quel tempo senza donne. Quando s'ha una natura come la sua... Però chiunque avesse, veniva sempre a casa; questa era la vera sua casa, qui, accanto a sua moglie. Adesso non è più così. Ossia per intanto non c'è niente, ma... si sente e si sa che qualche cosa gli è accaduta. Che cosa? Ch'è innamorato di Rosina Rendes.

Se ne è innamorato il vecchio somaro di quarantaquattro anni; si è innamorato di quella carogna. O piuttosto è stata lei a fargli girar la testa. Non invano ha sentito la Bedenàk, come l'ha vista alla finestra, che le si preparava un guaio. E il guaio eccolo qui. Perchè quella sera stessa la vide anche Michelino ed alla non si vergognò di rimanere alla finestra con que' suoi maledetti capelli gialli. «Marietta, chi è quella lì al numero sette!»

le chiese tosto Michelino. «Chi? Una bionda di quelle tali». — «Via, perchè una ha i capelli biondi, non è detto che debba essere una di quelle». Ma lo disse in un tono che chi aveva buoni orecchi poteva comprendere che quella testa gialla lo interessava molto. E fu proprio così. Tutti se ne avvidero. Incominciò la portinaia: «Eh, signora Bedenàk, ora suo marito sta [illegible] alla finestra». Poi venne la Cséry del numero due al pianterreno: «Sa, io non permetterei a mio marito di parlare con una lurida donnaccia di strada, come quella Rosina che sta di fronte a loro». E venne il fornaio Carlo Posths a portare anche lui la sua notizia, ma quello è come tutti gli altri, si vedeva che parlava per invidia. E che si poteva rispondere? Poteva dire alla portinaia: Perchè le avete dato l'alloggio? Le avrebbe risposto ch'era affare del padrone di casa. Poteva dire alla Cséry che quella non era una donnaccia di strada, ma guardarobiera notturna al caffè del viale? Si sarebbe meravigliata ch'ella difendesse l'amante del marito. Perchè, secondo i consigliami, ormai tra Rosina Rendes e Michelino... E invece non c'è proprio niente, non c'è che un malanno, e il malanno è che Michelino è innamorato di Rosina; e da quando se ne è innamorato si è fatto strano, come sedici anni or sono, quando faceva la corte a lei! E' proprio terribile: non la desidera soltanto nè ha avuto a che fare con lei, ma n'è innamorato sul serio e ne soffre. Fa male vederlo soffrire. Un uomo di quarantaquattro anni! E perchè soffre? Perchè Rosina non è una di quelle tali, ma perchè ha sempre qualcuno; c'è sempre chi va in da lei, talvolta vengono insieme con lei verso il mattino e chi può opporsi? Tutt'al più Peppino Pincér, che sta qui vicino e si dice sia suo fidanzato. Già, sappiamo bene che razza di fidanzato può avere una donnaccia simile! Ella paga la pigione o chi s'occupa dei fatti suoi? A chi interessa se talvolta qualcuno sale, nel pomeriggio, al secondo piano, al numero sette, e Rosina abbassa le tende della finestra? A nessuno naturalmente. Nè gliene importerebbe nulla neanche a lei, se in uno di questi pomeriggi non avesse visto la faccia di Michelino, quando la Rosina abbassò la tenda e per un momento dietro ad essa si videro due ombre. Ella vide allora la faccia di Michelino e questo le bastò. E quanto lo bastò. Dio buono! Perchè allora ebbe la certezza che il malanno era lì. Se poi Michelino non ha avuto ancora a che fare con quella, il guaio è maggiore. Perchè se l'avesse avuta, o Dio, una fatta capo ha, l'avrebbe sopportato come sopportò tante altre note e ignote. Ma così, vedere ch'è innamorato e ne soffre...

E che cosa si può fare? Si prova di tutto, s'è gentili con lui, lo si conforta: Non badarci, Michelino, troverai da occuparti; prova andare all'ufficio di collocamento, chi sa che non trovi almeno un'occupazione provvisoria. Non affliggerti Michelino, quel po' di pane l'avremo sempre, fino a che io sarò capace di tirare l'ago, e per Natale vedrò di trovare del lavoro straordinario. Gli si parla così, e si sa di parlare invano... Perchè il guaio non è ch'egli sia disoccupato. Il guaio è quella lì del numero sette. E non si può mica andarle a dire: Veda, signorina, perchè fa tanto penare mio marito! Dal momento ch'è tanto pazzo di lei... No, non si può fare una cosa così vergognosa e forse non ce n'è neanche bisogno. Forse se l'intendono benissimo tra loro e quando Michelino non è in casa, chi sa dov'è! Forse appunto da lei. Non si può mica star tutto il giorno alla finestra a spiare chi va lì dirimpetto. E' indifferente. Forse sarebbe meglio s'egli ci andasse davvero. O, chi lo sa! Forse sarebbe peggio. Perchè quando ultimamente...

La Bedenàk sentì come il sangue le scendeva lentamente dal capo, ebbe un leggero capogiro e si sedette. Ultimamente aveva tentato di consolarlo in altra maniera: aveva portato uno dei guanciali al monte di pietà e ne aveva avuto due fiorini, aveva comperato della farina fina, mele, noci, uva passa; alle cinque di sera aveva intercettato il suo lavoro a maglia e l'era messa a preparare il dolce tanto caro a Michelino, e quando questi, alle sette e mezzo, rientrò in casa la bella sfogliata col ripieno di mele era già pronta. Aveva un profumo simile a quello dell'antica sfogliata che avevano mangiata, sedici anni prima, a Vác al loro pranzo di nozze. A quel profumo Michelino sollevò il capo. La sfogliata era lì fumante sulla mensa. «Oh, guarda — aveva detto Michelino, — hai preparato la sfogliata, Marietta!». Ma in quel momento s'abbassò la tenda della finestra di fronte e vi si potè vedere l'ombra di Rosina che si lavava, che si muoveva qua e là ventendosi. Michelino, seduto accanto al tavolo, guardava quell'ombra. «O Michelino, non mangi!». Ma egli continuava a sedere con gli occhi spalancati. «Su, Michelino, via... ecco la sfogliata fresca; non ne mangi! Che aspetti?». Egli aveva continuato a guardare fisso, poi aveva voltato lento il capo: «Lo sa il diavolo, mi pare d'essermi guastato lo stomaco con la salsiccia fredda»; poi aveva ripreso a fissare la finestra.

Allora accadde che... sì, ella, vedendo che Michelino non toccava la sfogliata, si sentì la bocca amara e passò anche a lei ogni voglia di mangiarne; prese il piatto e lo pose sulla credenza; il cassetto della credenza era aperto e dentro v'era il grande coltello da tagliare la carne, ella afferrò il lungo coltello dalla lama appuntita e si pose alle spalle di Michelino che continuava a fissare la finestra, senza accorgersi di quello che ella faceva. Ella sollevò il coltello pensando che, se la fossero bastate le forze, avrebbe potuto immergerlo nel collo di Michelino, così di dietro, sopra il colletto; ve l'avrebbe immerso così che il coltello vi sarebbe rimasto infitto e Michelino avrebbe chinato il capo sul tavolo e non più avrebbe fissato l'ombra di Rosina Rendes sulla tenda...

Ma... no. Non era accaduto niente. Dio è buono e non permette che l'uomo cada in peccato; quanto poi al pensiero, lo si copia da noi. Una buona volta anche questo malanno avrà fine... Michelino finirà col metter giudizio.

La Bedenàk accese la luce; non abbassò la tenda della finestra, perchè non aveva proprio nulla da nascondere, e continuò a sferruzzare, benchè avesse un gran sonno; non volle mettersi a letto, perchè il marito non era ancora rientrato. Erano già passate le dieci, quando un gran rumore salì dalla via, davanti alla casa; le grida echeggiavano sotto il portone. La Bedenàk pensò di uscire sul pianerottolo per vedere cos'era successo, ma poi preferì rimanersene tranquilla in camera. Il rumore non cessava, anzi veniva avvicinandosi. Che sarà? — pensò la donna. — Una disgrazia! E si rammentò dello strano uccello giallo veduto sul tetto della vecchia casa di Vác. Ma in quella avevano già invaso la cucina e la camera la portinaia, la Cséry e tutta una folla di gente, che la trascinarono giù nel portone, in istrada. «Cos'è successo!» — balbettò, mentre la trascinavano. Le risposero tutti insieme: «Bedenàk!», «La Rosina!», «Peppina Pincér!», «Li ha aspettati sotto il portone e li ha aggrediti!». «Non è vero, è stato Bedenàk a buttarsi su Peppino!». Le parole si confondevano, piombavano sulla testa della donna come un gran pietrone nero. Ella non ne comprendeva niente. Poi s'udì strombettare il clacson dell'autoambulanza.

Cinque poliziotti tenevano i curiosi lontani dal portone; al lume d'una lampada sporgente dal muro della casa, il medico s'era già chinato sul corpo disteso prono sul marciapiede. Sul marciapiede giaceva qualcuno, dal collo, sopra il colletto, gli sporgeva un forte temperino dalla lunga lama... e accanto al muro d'erano Peppino Pincér e Rosina Rendes in mezzo a tre poliziotti...

Tutti tacevano: il medico trasse il corpo dell'uomo disteso, gli sollevò il braccio, che lasciò subito ricadere inerte; si rizzò, guardandosi intorno.

— Ahimè!... — balbettò la Bedenàk. — Ahimè!... Dio mio...

Il medico le si avvicinò:

— Siete voi la moglie del... di quest'uomo?

— Ahimè... — mormorò lei, fissando il corpo giacente a terra. — Ahimè... Sì... sono sua moglie... è successa una disgrazia?...

— Mi dispiace — disse il medico. — Mi dispiace, buona donna — è troppo tardi. — Verrà subito la commissione della polizia, noi, purtroppo, non possiamo ormai portarlo all'ospedale.

Ferenc Körmendi

CIMELI DI UN'EPOCA SUPERATA: quando ancora non vigeva la norma del sano e proficuo lavoro, l'estrosità dei criminali si esplicava nella fabbricazione clandestina di armi (pugnaletti, punteruoli ecc.) che venivano occultati negli oggetti più disparati, persino nel Crocefisso.

PATTUGLIONI DI GUARDIA MOBILE SUI GRANDI BOULEVARDS all'ingresso delle stazioni ferroviarie della metropolitana chiuse in seguito allo sciopero degli addetti ai trasporti.

La tragica situazione degli esploratori del Polo Nord

Stoccolma, 30 notte.

La situazione dei quattro scienziati russi che, raggiunto il Polo sud, vengono dal giugno scorso trascinati verso il sud sopra un lungo di ghiaccio, diviene tragica. Fallito il tentativo dei rompighiaccio inviati giorni fa al soccorso, le autorità sovietiche hanno concentrato sei aeroplani nell'isola Rudolfo per tentare il salvataggio degli scienziati prima della fine della notte polare. Però, continuando il trascinamento verso sud, si teme che il banco di ghiaccio possa ad ogni momento frantumarsi.

Il bancarottiere Barmat estradato dall'Olanda nel Belgio

Parigi, 30 notte.

Il Governo olandese ha accolto la domanda di estradizione formulata dal Governo belga nei riguardi del famoso finanziere internazionale Giulio Barmat, la Stavisky belga, le cui operazioni furono una delle cause della caduta del Ministero Van Zeeland.

Stamani Barmat ha lasciato l'Aja per la frontiera belga, ove è stato ricevuto da poliziotti che lo hanno condotto direttamente a Bruxelles.

Canton bombardata dagli aerei nipponici

Il terrore a Tsingtao - Il rastrellamento nello Sciansi - Le perdite cinesi a Nanchino - Continua la avanzata a sud di Tsinan

Sciangai, 30 notte.

L'aviazione nipponica ha effettuato un'incursione in grande stile su Canton. Otto apparecchi sono apparsi a mezzogiorno nel cielo della città e dopo aver compiuto ampi giri si sono abbassati bombardando ripetutamente vari punti della periferia evidentemente cercando di colpire l'arsenale. Le autorità, tra cui il governatore e la popolazione hanno cercato rifugio nelle casematte, mentre l'artiglieria antiaerea ha attivissimo. Pare che vi siano state una ventina di vittime. L'incursione è durata 45 minuti.

Altre notizie recano che trenta aeroplani nipponici hanno anche violentemente bombardato i dintorni di Nan Po e di Pat Scian aeroporto dello Sciantung e dello Sciansi ed altre località.

Informazioni giunte da Tsingtao dicono che in situazione della disgraziata città può paragonarsi a quella di Nanchino alla vigilia della sua caduta. I 250 mila abitanti della città negli ultimi due giorni hanno vissuto in una atmosfera di caos e di terrore indescrivibili perchè le truppe cinesi si sono abbandonate alla distruzione in grande stile e ad aggressioni contro certi elementi della popolazione con una intensità sempre maggiore via via che le truppe nipponiche si avvicinavano alla città.

Il segnale delle devastazioni è stato una violentissima esplosione la quale ha fatto tremare il terreno per largo raggio e ha mandato in frantumi tutti i vetri della città. L'esplosione era dovuta a una potente carica di dinamite che mise al suolo la sottostazione di trasformazione dell'impianto elettrico cittadino. A essa hanno fatto seguito una ventina di esplosioni che hanno distrutto altri servizi pubblici come l'acquedotto, gli impianti telefonici, la centrale del gas.

La proprietà giapponesi come è stato cosa già state distrutte da diversi giorni ma anche contro quelle poche rimaste intatte si è manifestata la furia dei dimostranti che evidentemente agivano per eseguire un metodico piano di rovina di quanto era fonte di ricchezza cittadina. Il telegrafo, il telefono e la stazione radio sono stati distrutti, anche Tsingtao è ora isolata dal resto del mondo. Un gran numero di cinesi ha lasciato la città diretti a Sciangai a bordo del piroscafo «Asian Tien». I rifugiati americani annunziano del resto che più dei tre quarti della popolazione è partita per l'interno del paese, tra quelli si trovano i fucilieri della marina. La polizia avrebbe lasciato solo un migliaio di uomini per completare la distruzione dei beni giapponesi.

Numerosi reparti di truppe nipponiche stanno intanto affluendo nella provincia dello Sciansi con il compito di rastrellare i comunisti cinesi che si erano dati ad attaccare in talune parti le comunicazioni. Queste operazioni militari vanno messe in rapporto con l'ultimatum inviato al generale cinese Yan Hsi Shan.

L'avanzata dei giapponesi a sud di Taian continua intanto con rapidità. Si apprende che Ciang Kai Scek avrebbe inviato in questa regione quattro divisioni per tentare di arrestare l'avanzata nipponica.

Si annuncia ufficialmente che le perdite giapponesi nella battaglia di Nanchino non superano i 3800 morti. I cinesi dal canto loro hanno abbandonato non meno di 84 mila morti, i prigionieri catturati dalle truppe nipponiche ascendono a 10.500. Il bottino bellico dei giapponesi comprende 208 mila fucili, 3200 mitragliatrici pesanti, [illegible] cannoni da campagna, 110 cannoni calibri, 19 idrovolanti, 60 aeroplani ed enormi quantità di munizioni.

L'incidente della «Lady Bird»

Londra soddisfatta della risposta di Tokio

Londra, 30 notte.

Il collaboratore del «Daily Telegraph», in una nota che sarà pubblicata domattina, informa che Eden spera di potersi allontanare nuovamente da Londra durante la prossima settimana per una vacanza che probabilmente passerà nella Francia meridionale e che durerà alcuni giorni. Durante la sua assenza, che potrà prolungarsi fino a qualche giorno oltre il 17 gennaio, data in cui si riunisce il Consiglio della Lega, cui Eden non mancherà di presenziare, la direzione degli affari esteri sarà assunta da Chamberlain.

Quanto alla risposta di Tokio, essa in sostanza dice che le autorità militari erano persuase che tutte le navi straniere avessero abbandonato le acque della zona dove si stava combattendo e che fossero rifugiate in posto più sicuro: i comandanti militari avevano pensato che in quel momento tutte le navi che si trovavano nella zona fossero in un modo o nell'altro interessate nella difesa o nel trasporto delle truppe cinesi. Inoltre c'era densa nebbia, sicchè la visibilità era ridotta ed [illegible] impedito di scorgere le bandiere e gli altri segnali distintivi della nazionalità delle navi attaccate.

La nota continua informando che i responsabili saranno puniti secondo le leggi, dando assicurazioni che è stato ordinato alle autorità militari di non attaccare alcuna nave se non dopo aver accertato che queste sono effettivamente impegnate in trasporti di truppe nemiche o per altri scopi militari.

Il collaboratore diplomatico del citato giornale ritiene che il Governo britannico farà dei commenti alla risposta ricevuta oggi, commenti che saranno trasmessi a Tokio, per rilevare come ci siano delle discrepanze fra la versione contenuta nell'ultima comunicazione giapponese e quella della nota britannica inviata il 16 dicembre. Il governo britannico, naturalmente, considera la propria versione come quella autentica; tuttavia, non ha mancato di osservare favorevolmente che Tokio ha cercato di dare le assicurazioni richieste dall'Inghilterra.

LA LOTTA CONTRO IL DELITTO

FATO E VOLONTA'

nel romanzo di un delinquente professionale

Come si compie lo studio dei criminali - Conoscere per prevenire - "La Giustizia c'è ed io l'ho trattata male,, - "Non sono nato ladro, è l'occasione che mi ha fatto tale,,

ROMA, dicembre.

Per i laboratori della Scuola di polizia scientifica passano tutti i più incalliti pregiudicati, i vigilati, gli ammoniti della provincia di Roma, nonchè i condannati che dal carcere di Regina Coeli stanno per essere avviati alle case penali del Regno. Giungono, gli sciagurati, in ore prestabilite, scortati dai carabinieri o dagli agenti, e seduno, senza timore e senza dispetto, nella succursale di queste sale, deve i tabelloni che ricoprono le pareti fan rifiorire ad ondate il ricordo dei loro scellerato passato, attraverso i grafici ed i fotogrammi che interiano la gesta di ognuno, che documentano, per ognuno, la dinamica criminosa.

Nessuna ulteriore formalità burocratica attende la folla dei criminali. Il loro passaggio per la Scuola di polizia, si collega coll'esame antropologico-biografico che la Scuola compie, con metodo e con rigore, sui soggetti di più accentuata pericolosità sociale, sugli individui che hanno rivelato attitudini o costituzione delinquenziale. Son quasi vent'anni che presso la scuola si compiono questi studi. Orientata, sin dal suo sorgere, verso la conoscenza della personalità del delinquente, delle cause della criminalità, delle varie forme di pericolosità criminale e dei più efficaci provvedimenti preventivi della criminalità stessa, la nostra polizia scientifica ha percorso, in certo senso, il legislatore, allorchè a fondamento della nuova legge penale, ha posto il principio della imputabilità, fondato sulla base della capacità psichica individuale di intendere e di volere e, pur conservando alla pena la sua sanzione giuridica, ha introdotto nell'ordinamento una somma di provvedimenti atti, come le misure di sicurezza, a prevenire il delitto.

Profilassi criminale

Dal 1915 ad oggi, molte centinaia di criminali sono stati oggetto di esame e di studio per parte del «Servizio antropo-psicologico-biografico» annesso alla Scuola ed al quale attendono un medico criminologo, il prof. Benigno di Tullio, ed un funzionario di polizia, il dott. Pietro Bianconi. Orbene, dall'esame antropo-psicologico di questa teoria di criminali è risultato che costoro presentano un grande interesse criminologico, non solo per effetto della loro particolare pericolosità sociale e criminale, ma soprattutto in rapporto alla complessità dei problemi che sorgono circa la loro rieducazione sociale e morale. Contenuti in limiti che sconfinano dall'ambito della astrazione in cui si risolve molto spesso la ricerca scientifica, per tradursi, invece, in una somma di rilievi pratici e di rimedi efficienti suscettibili di pratica sperimentazione, i risultati degli esami condotti presso la Scuola pongono praticamente la polizia italiana nelle condizioni migliori per poter svolgere un'opera attiva e concreta di profilassi criminale generale e speciale.

La «cartella biografica»

Sostengono da tempo molti studiosi di criminologia che esiste anche una profilassi dell'omicidio: qualunque sia il movente causale del delitto — una passione filosofica o morbosa, uno stato affettivo od ideativo normale anormale o patologico — esiste sempre una fase iniziale dell'idea criminosa, una fase di evoluzione dell'idea criminosa o di preparazione del fatto delittuoso, ed una fase esecutiva. Ne discende che chi è chiamato ad applicare la profilassi criminale, dovrebbe ricercare i mezzi capaci di far individuare le persone che cadono nelle condizioni psichiche particolari della fase di preparazione dell'atto criminoso, allo scopo di poterle sottoporre tempestivamente a quei provvedimenti igienici, psicoterapeutici, morali e sociali che sono suscettibili, da un lato, di diminuire la spinta al delitto, e, dall'altro, di rafforzare nei soggetti la capacità di resistenza, allontanandoli dal pericolo del fatto criminoso.

Se il raggiungimento di risultati così radicali e decisi può sembrare utopistico, vasto campo è, tuttavia, offerto alla polizia nell'opera di prevenzione del delitto. Ed in questo campo, che va dalla lotta alla delinquenza minorile alla sorveglianza di tutte quelle persone che svolgono un'attività contraria agli interessi dello Stato e della collettività e che presentano uno stato più o meno grave di pericolosità sociale, anche quando non hanno compiuto dei veri e propri reati, l'attività della polizia è davvero intensa e proficua. Non solo, molto spesso l'opera della polizia giunge ad arrestare il delitto fin dalle sue origini ed a volte anche di prevenirlo, evitando così lo sviluppo delle varie forme di attività criminosa, ma in molti casi, attraverso i suoi organi, giunge alla individuazione di quelle forme di comportamento che sono da considerarsi veri e propri equivalenti criminosi, in quanto costituiscono manifestazioni sintomatiche di perversioni morali o di condizioni individuali predisponenti al delitto, suscettibili di sensibilizzarsi accentuarsi ed esplodere nei comuni fatti delittuosi non appena intervenga l'azione di uno stimolo o si presenti l'opportunità di una situazione.

Veicolo, guida, strumento per quest'opera di prevenzione, per questa azione di individuazione, può essere considerata la «Cartella biografica» che la polizia compila per ogni pregiudicato ed il cui principio, che ha trovato larga conferma ed approvazione nel campo scientifico internazionale, in occasione dei congressi di polizia criminale di New York (1925) e di Anversa (1930) è oggi avviato e consacrato nella nostra legislazione penale. In che consiste la «cartella biografica»? E' un documento destinato a raccogliere tutti i dati che servono non solo ad accertare la identità del soggetto, ma a far conoscere la sua posizione giuridica, a rappresentare la sua pericolosità sociale: un esatto e completo curriculum vitae, in sostanza, ma senza inganni senza amplificazioni e senza lacune, informato e regolato, ad un tempo, dai principi della antropologia e della psicologia criminale. Ai dati segnaletici seguono i dati biografici: notizie sui reati commessi, sulle misure di sicurezza o di polizia subite, sulla personalità fisica e psichica, seguono i giudizi psichici sul carattere della criminalità del soggetto (capacità a delinquere; tendenza criminale saliente; modo di operare nei reati) ed i rilievi e giudizi sulla pericolosità sociale (grado della pericolosità, se assoluta o relativa a speciali contingenze; possibilità di utilizzazione; effetto delle pene e dei provvedimenti di polizia).

Tatuaggi e reati

Attraverso questa ricostruzione della personalità del soggetto, la valutazione delle sue attitudini criminose ha una portata che va oltre la contingenza per proiettarsi nell'immediato futuro. Per parte del «Servizio antropo-psicologico» della Scuola di polizia, l'esame dei delinquenti è regolato tuttavia da criteri che vanno oltre le consuete norme dettate per la redazione della «cartella biografica». La presenza del medico criminologo conferisce all'esame un più accentuato carattere scientifico: spingendo l'indagine in campi meno accessibili e comuni, dà alla ricostruzione della personalità del soggetto una completezza assoluta. Ecco un esempio: un esemplo in [illegible] che il soggetto esaminato è un delinquente abituale (non professionale) con tendenza a reati non gravi contro la proprietà (borseggi, furti), contro la persona (minacce, lesioni) e contro l'autorità (oltraggi), ma per il quale si può dire che la pericolosità è generica e scarsa e la correggibilità, dubbia, subordinata alla contingenze ambientali.

L'esame somatico rivela, fra l'altro, due tatuaggi: un cuore trafitto da una freccia e, sotto, le iniziali V. R., sul braccio destro; un pesce dalle dimensioni di 12 per 3 sull'avambraccio sinistro. — Sono le iniziali del nome di mia moglie: — egli spiega alludendo al primo; poscia aggiunge, alludendo anche all'altro: — Li ho fatti sotto le armi, vedendoli fare agli altri. Ma non mi piace portarli perchè li portano i delinquenti. — Il suo *curriculum* di delinquente si compendia in quattro precedenti: esordì a 16 anni con un oltraggio agli agenti; a 27 anni incorse nella condanna maggiore: 2 anni e 3 mesi per estorsione; dodici volte fu fermato per misure; due volte contravvenne alla libertà vigilata per avere ritardato nel rincasare.

— Non sono mai stato a scuola — egli spiega rievocando la sua vita —: preferivo andarmene a lavorare con mio padre, a vendere fiori in piazza oppure partecipare a qualche scappatina con i compagni. — E conclude: — Tutti i miei reati consistono in qualche borseggio in danno di servette: li ho compiuti quando ero ancora ragazzo ed insieme ad altri. Adesso queste cose non le faccio più, perchè mi sento giudizioso ed ho la responsabilità di una famiglia. Ho scontato ultimamente una pena ingiusta, per estorsione, e questo lo devo ad una turpida donna.

Fosco romanzo

Fosco è invece il romanzo del trentasettenne A. B., nativo di Bologna, diplomato in elettro-meccanica e condannato una diecina di volte (la prima volta a 22 anni per essersi appropriato di una bicicletta chiusa in presidio ad un amico) per un'attività criminosa così varia ed intensa (truffe, furti con scasso e con destrezza) da valergli la qualifica di delinquente professionale. L'esame somatico rivela una cicatrice allo zigomo sinistro (« Da ragazzo — egli spiega — mentre ero intento a riparare una rivoltella, l'arma mi è esplosa fra le mani ») e di svariati tatuaggi: una figura di donna rappresentante la Giustizia, un crocefisso, un leone accovacciato, una fanciulla in piedi, una pianticella di rose; una colomba e, sotto questa, un'onda con sette palme ed in mezzo un laghetto e, fra le palme ed il laghetto, una zona verdeggiante; una gitana che sta suonando il tamburello, un leone in atto di spiccare un salto, una libellula ed una tigre ed, infine, sulla coscia destra, una Madonna.

— Mi sono fatto tatuare la Giustizia — racconta il singolare soggetto — perchè, sebbene io sia un delinquente, sento che la giustizia c'è ed io l'ho trattata male. Mi sono fatto tatuare delle immagini di Santi perchè la religione non è un'idea. Le figure oscene non le voglio portare sulla mia pelle...

Appartiene ad ottima famiglia: suo padre morì a 52 anni, coperto, secondo egli dice, « [illegible] » la posizione al Municipio »; un fratello ed una sorella sono laureati ed esercitano la professione nella città natale. Egli stesso, a 18 anni, aveva un ottimo posto: era capo-reparto in un opificio. Come si avviò per la strada del crimine? Egli ancora di esserci stato spinto dal fato:

Ladri non si nasce

— Mi sono sposato a 19 anni con una ragazza di una certa condizione sociale, figlia di un ingegnere. L'avevo conosciuta qualche anno prima, quando entrambi si andava a scuola, e la sposai contro il volere del miei. A lei piacevano molto i divertimenti ed il lusso e per soddisfare i suoi capricci mi sono ridotto al delitto. Venduta l'automobile che mio padre mi aveva acquistato e spesi i denari che avevo ricavato dalla vendita, ho commesso il primo reato: una truffa all'americana. Ero ormai un pregiudicato: mia moglie mi abbandonò, scappando con un conte, ed io continuai coi delitti. Se non avessi conosciuto quella donna, non avrei commesso il primo reato e sarei rimasto onesto come i miei fratelli.

In quali circostanze commise il primo reato, come eseguì i colpi successivi? Con [illegible] loquacità il singolare soggetto lo rievoca: rivorea la truffa all'americana (— Avanti di compiere questa truffa, per parecchi giorni ho cercato il mio uomo che avesse molti denari e fosse un po' stupido —) e dà ragguagli intorno ai borseggi:

— Ho compiuto anche 6 o 7 furti con destrezza, di gioielli: estraevo da un gioielliere veritto con la massima eleganza e chiedevo un anello: mi mostravo assai difficile sul gusto e terminavo dando l'ordinazione per un anello di gran valore. Lasciavo passare del tempo e poi ritornavo. Mi facevo consegnare l'anello ordinato ed intanto chiedevo di esaminarne altri. Pagavo quello ordinato e mettevo in tasca numerosi altri... non ordinati. Per venderli poi non avevo bisogno di affaticarmi tanto per procurarmi la carta compromettente il legittimo acquisto di quei gioielli, poichè tali documenti me li fabbricavo da me. L'oro ed i quattrini si spendono dappertutto.

Questa individuata attività criminosa gli ha fruttato naturalmente — a condanne espiate — la libertà vigilata. Ma egli non se ne impressiona:

— Ho avuto la vigilanza, ma non la faccio perchè sono un navigante. Appena libero mi imbarco e non discendo più a terra. Preferisco vivere molti anni a bordo piuttosto che essere sottoposto alla vigilanza. C'è il caso che in mare mi metta a posto. Rimpiango il tempo passato, ripensando a quello che ero ed a quello che sono diventato. Ma non sono nato ladro: è l'occasione che mi ha fatto tale. Si può nascere sanguinari, ma non si nasce ladri.

Francesco Argenta

Scrittori inglesi in visita in Italia

Firenze, 30 notte.

Col treno di lusso proveniente da Parigi sono giunti nella nostra città numerosi scrittori inglesi, appartenenti alla Poetry Society of England, alla Dante Society of London e alla Browning Society, ricevuti dal dott. Fontana del Centro di informazioni per stranieri della Federazione fascista, dal console d'Inghilterra, dai rappresentanti degli enti turistici, ecc. Il gruppo degli ospiti, guidato da Galloway Kyle, si tratterrà a Firenze fino al giorno 6 gennaio, e parteciperà a varie manifestazioni culturali.

CRONACA CITTADINA

Un'altra vasta zona risanata

Demolizioni e ricostruzioni nella ex Dogana a Porta Susa

Un nuovo grandioso palazzo in via Cernaia e piazza S. Martino - Le sedi della Croce Verde e dell'Istituto Sommeiller - L'apertura di corso Bolzano

Ieri, presieduta dal Podestà, si è riunita in Comune la Consulta Municipale, la quale ha dato parere favorevole fra l'altro sui seguenti argomenti.

In primo luogo sono state discusse alcune deroghe nel regolamento edilizio. Tali deroghe consentono specialmente: per le case fronteggianti piazze, corsi o vie di larghezza non inferiore a metri 18, di costruire un piano in più, oltre a quelli consentiti dagli articoli 49 del regolamento edilizio e 87 del regolamento di igiene e correlativamente di aumentare di 1/10 l'altezza massima alla gronda prevista in relazione alla larghezza della via dagli art. 38 del Regolamento edilizio ed 80 del Regolamento di igiene.

Per le case prospicienti vie di larghezza inferiore a m. 15 è consentita la costruzione di un piano arretrato nei modi indicati all'articolo 53 del regolamento edilizio, sempre quando però la larghezza della via non sia inferiore a metri 11, restando in ogni caso vietato in modo assoluto le sopraffatte alla [illegible] via che verso cortile.

Inoltre è stata discussa la modificazione di parte del regolamento per le affissioni [illegible] negli:

« Per i manifesti e le iscrizioni pubblicitarie redatti in lingua straniera verranno considerati come due manifesti od iscrizioni distinti; sulla superficie comprendente l'iscrizione in lingua straniera verranno corrisposti i diritti ventuplicati ».

« I manifesti e le iscrizioni pubblicitarie redatti in parte in lingua straniera verranno considerati come due manifesti od iscrizioni distinti; sulla superficie comprendente l'iscrizione in lingua straniera verranno corrisposti i diritti ventuplicati ».

L'isolato San Frattuoso

Infine è stata discussa la questione del risanamento dell'isolato S. Frattuoso.

L'area compresa tra la via Cernaia, il corso Vinzaglio, il corso Oporto e la ferrovia Torino-Milano denominata isolato San Frattuoso, è stata quasi interamente risanata. Infatti, sul lato prospiciente il corso Vinzaglio sono sorti grandiosi e moderni fabbricati adibiti rispettivamente a sedi della Scuola di guerra, della R. Intendenza di Finanza, della R. Questura e quello compreso fra la via Cernaia, Guicciardini, Ruffini e il corso Vinzaglio, a civile abitazione.

Nella parte retrostante, già occupata da fabbricati e [illegible] di proprietà municipale, annessi alle Ferrovie dello Stato e alla Regia Dogana, si è provveduto — come a suo tempo *La Stampa* ha diffusamente annunciato — alla quasi totale demolizione delle costruzioni esistenti le cui aree sono destinate rispettivamente a sedi della Croce Verde, dell'Istituto tecnico Sommeiller e degli uffici tecnici della Provincia, mentre la Città è venuta nella determinazione di aprire, lungo la ferrovia predetta, il corso Bolzano mettendolo in comunicazione da una parte colla piazza San Martino e dall'altra col [illegible] Vittorio Emanuele II.

Tutta la predetta opera di rinnovamento edilizio realizzata però in parte frustrata se non si provvedesse anche al risanamento del fabbricato compreso tra la piazza S. Martino e le vie Cernaia, Guicciardini e Ruffini che si trova attualmente in pessime condizioni tanto che, dopo il trasferimento in altra sede degli uffici della Dogana, non si è trovato di meglio che adibire tale fabbricato ad uso ricovero per sfrattati. Tale destinazione è ormai diventata assolutamente incompatibile colla [illegible] eminenza, in tale quartiere di così importanti edifici pubblici, nè da altra parte sarebbe possibile alla Città, per mancanza di locali disponibili in zone adatte, di trasferire altrove il considerevole nucleo di famiglie indigenti ivi attualmente alloggiate e tanto meno, per ragioni umanitarie, di sfrattare tali famiglie, assolutamente sprovviste di mezzi.

Ciò stante, si è palesata la necessità di trovare una soluzione che, senza costringere la Città a un forte esborso di denaro, non consentito dalla attuale disponibilità di bilancio, permettesse di attuare, entro un breve periodo di tempo, il risanamento del lotto in questione dell'isolato San Frattuoso e il tempestivo trasferimento in altra sede degli sfrattati, senza alcun disagio per gli stessi.

Baracche-ricovero

Si sono all'uopo avviate trattative che hanno condotto alla conclusione dei seguenti accordi con un privato che si impegna: a) ad acquistare dalla Città un'area con soprastante fabbricato, da demolirsi, come detto, compresa fra le vie Cernaia, Guicciardini e Ruffini e la piazza San Martino, impegnandosi poi a costruire sui terreni municipali situati rispettivamente in regione Regio Parco (via Maddalene) ed in via Tripoli (presso l'incrocio dei corsi Orbassano e Sebastopoli) entro sei mesi dalla consegna dei terreni, cinque baracche destinate ad uso ricovero degli sfrattati, della complessiva capacità di centoventi camere; e a demolire il fabbricato esistente sul lotto descritto.

Verso la piazza S. Martino potranno così essere costruiti n. 8 piani che potranno essere portati a 10 (oltre un piano arretrato eventuale) per una lunghezza di fronte di circa 24 metri all'angolo della via Cernaia.

Verso la via Cernaia, n. 8 piani che potranno essere portati a 11 (oltre un piano arretrato eventuale) per una parte della fronte della lunghezza di circa 24 metri all'angolo con la piazza San Martino.

Verso la via Guicciardini, n. 6 piani consentendo all'angolo delle vie Cernaia e Ruffini per una lunghezza massima di m. 14 di rivestito, un numero di piani identico a quello di via Cernaia (7 più 1).

Sia verso la via Cernaia che verso la piazza San Martino saranno costruiti portici di altezza e larghezza corrispondenti a quelli già esistenti tra la via Guicciardini ed il corso Vinzaglio.

Alla seduta assistevano col Podestà Sartirana, i vice Podestà Gloria e de la Forest. Alla discussione hanno partecipato fra gli altri i consultori Bernocco, Borini, Ferraris, Giordano Maiorino, Midana, Morello, Parea, Soletti e Monti.

Nell'annuale della morte di Giovanni Porcù del Nunzio

Giovanni Porcù del Nunzio, glorioso Cadito fascista, è stato solennemente commemorato ieri sera nel quattordicesimo annuale della sua morte. Le Camicie Nere del Gruppo Rionale che a Lui si intitola si sono adunate, agli ordini del Fiduciario, in corso Oporto e presa formazione di corteo si sono recate in piazza Carlo Alberto dinnanzi alla Casa Littoria ove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Il vice Federale Gini ha poi assunto il comando della colonna a cui si sono aggiunte le rappresentanze di tutti gli altri Gruppi Rionali con i gagliardetti ed il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti e Feriti per la Causa, presente con vari suoi componenti con a capo il fiduciario comm. Perea. In piazza Castello, nel luogo ove l'Eroe fu ucciso, era stato collocato un tripode circondato da una scritta e decorato con tricolori e segni littori. Qui il corteo ha sostato e le organizzazioni presenti si sono disposte in quadrato mentre dei Giovani fascisti e dei Militi davano fuoco a delle fiaccole. Il solenne rito dell'appello è stato compiuto dal vice Federale Gini che ha poi deposto delle corone d'alloro. Un minuto di raccoglimento è stato poi osservato dalla massa presente mentre il fratello e la sorella del Caduto accendevano la fiamma del tripode. Il corteo si è poi sciolto al canto di « Giovinezza ». Nel luogo militi della centuria Porcù hanno poi montato la guardia: un lato di fiaccole è stato acceso dinnanzi al tripode quasi a significare che la fiamma d'amore e di passione con cui ha divampato la giovinezza dell'Eroe ancor oggi si leva alta ed arde impetuosa.

Il campo invernale della G. I. L.

Il campo invernale della G.I.L. a Bardonecchia è in pieno svolgimento. Oltre duecento tra Giovani fascisti e Avanguardisti partecipano a queste esercitazioni invernali durante le quali si svolgono degli intensi allenamenti sui campi di neve. Si tratta di una attività a carattere eminentemente militare, intesa alla preparazione fisica e sportiva della gioventù.

I Giovani fascisti e gli Avanguardisti, agli ordini del centurione Cuzzi, sono ospitati nella Casa dell'emigrante, in compagnia anche di camerati del Comando federale di Asti. La vita dei giovani è lieta e serena come sempre quando la giovinezza si espande in manifestazioni ardimentose e gioconde. Alle sue sei e [illegible] sveglia ed alle otto esercitazioni di massa ed individuali sui campi di neve; dopo il rancio, alle undici, altre esercitazioni nel pomeriggio ed infine a sera libera uscita dopo la cerimonia dell'ammainabandiera. Il campo ha avuto inizio il giorno 26 e terminerà il 2, giorno in cui avrà luogo una manovra militare sulla neve a cui parteciperanno anche i Giovani fascisti di Asti. Ieri i vice comandanti della G.I.L. [illegible], centurione Loalo e [illegible] Salvetti, hanno compiuto un'ispezione improvvisa al campo di Bardonecchia che hanno trovato in piena attività e funzionamento. Inutile dirlo, tutti i giovani godono ottima salute e vedono con rincrescimento trascorrere anche troppo rapidamente queste giornate di sana e intensa preparazione militare e di gioconda vita all'aperto.

Un'ottima idea

E' stato pubblicato ieri il Foglio di Disposizioni del Partito in cui è data notizia che alcune famiglie abitanti hanno preso l'iniziativa di offrire l'uniforme agli iscritti nella GIL [illegible] abbienti. E' questa veramente un'ottima idea: infatti nulla concreta più lo spirito di corpo della divisa che costituisce l'elemento fondamentale di ogni organizzazione. Per le famiglie abbienti la possibilità di vedere figli dei ragazzi vestiti di verde-littorio è motivo particolare di giusta soddisfazione; quello che disgraziatamente non hanno figli, vorranno concorrere generosamente a fornire le divise ai giovani le famiglie dei quali non potrebbero concedere ai loro ragazzi la gioia e l'orgoglio di vestire la divisa della GIL.

L'acqua potabile e il gelo

La Direzione dell'Acquedotto Municipale comunica: « Si ricorda ai signori utenti che in questi periodi di freddo intenso è necessario lasciare defluire dai robinetti, specialmente di notte, un conveniente quantitativo di acqua potabile per impedire che il gelo provochi danni alle condutture di presa ed ai contatori, richiamando in proposito le prescrizioni del regolamento per il servizio di distribuzione dell'acqua potabile ».

Mostre

Oggi alle ore 17 nella « Sala Convegno » del Sindacato Belle Arti a Palazzo Lascaris avrà luogo la inaugurazione della Mostra personale del pittore Attilio Corsetti. Il giovane artista che ha partecipato alle più importanti Esposizioni nazionali, alla Biennale di Venezia, e ha ricevuto il premio della Reale Accademia d'Italia, espone una quarantina di pezzi, pitture e disegni, di particolare interesse artistico.

Voci della città

Le Ferrovie dello Stato rilasciano per le Feste dei biglietti speciali di andata e ritorno, validi dieci giorni su distanze non superiori ai 250 Km. e con lo sconto del 30 per cento. Perchè non possono essere favoriti anche coloro che raggiungono i loro cari in località più lontane? Non è forse vero che aumentando la distanza aumenta altresì la cifra che le FF. SS. potrebbero introitare?

Piazza Bodoni. Località signorile, scartata dai tram, serve di deposito merci, carri, animali di aziende di spedizione, che vi fanno manovra e scarico. Anche i cantonieri municipali lasciano notte e giorno attorno al monumento i loro carretti con le stanghe all'aria. E' decoroso?

La popolosa regione della barriera di Francia vedrebbe con gioia l'istituzione di una linea tranviaria che partendo dalla barriera, seguendo la linea n. 8, devii da piazza Rivoli in corso Vittorio verso Porta Nuova. Abbreviando il percorso di molte casa sfollerebbe le vetture della 6.a linea [illegible] così gremite specie nelle ore di punta. Sono stati messi in circolazione certi sigari Virginia trucciati, assai ricoperti da una foglia chiara, mentre all'interno il tabacco è di altra qualità. Segnaliamo la cosa alla Direzione del Monopolio, cui è certamente sfuggita.

Bollettino demografico

30 dicembre 1937-XVI

Nati vivi	36
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	33
Matrimoni (rasoriti)	16

Negoziante in argenteria arrestato per frode continuata in commercio

Da qualche tempo veniva segnalato alle competenti autorità che alcuni poco scrupolosi commercianti in argenteria della nostra città vendevano come argento, con la guarentigia « 800 », ciò che più conta, al prezzo di tale metallo, oggetti che viceversa erano di alpacca o di nichelio, appena ricoperti da una leggerissima argentatura. Fatti gli opportuni accertamenti peritali in seguito alla denuncia sporta da diverse persone che erano state tratte in inganno e che pertanto constatato successivamente con amarezza, che gli oggetti acquistati e regalati a terze persone non erano di argento, la polizia Procura del Re ordinava alla polizia giudiziaria di procedere ad indagini nella « Casa dell'argenteria » situata in via Roma, galleria S. Federico; in questo negozio i funzionari — con l'intervento del regio ispettore metrico principale — constatavano che molti degli oggetti esposti in vendita come argento e recanti il bollo « 800 » erano appunto di metallo argentato. In seguito a tale constatazione, per ordine di cattura immediatamente emesso dalla nostra Procura del Re, venivano arrestati la proprietaria del negozio, Ida Cucci ed il marito sig. Salvatore Rivoci. L'autorità di P. S. procedeva al sequestro di numerosi oggetti non in regola che unica alla denuncia contro la Cucci ed il Rivoci per frode continuata in commercio. Continuando intanto le indagini per accertare se — come è stato denunziato — anche in altri negozi di argenteria si è agito il sistema instaurato dalla « Casa dell'argenteria ».

Ragazze vivaci

L'altra notte, verso le ore 2, si è presentata all'ospedale San Giovanni, per farsi medicare la dattilografa Emanuela Pucci, d'anni 18, abitante in via Bava n. 7, alla quale il dottor Bracco riscontrava lievi echimosi al collo con irritazione laringea, giudicando guaribile in due giorni. La giovanetta dichiarava di sottrarsi alle percosse di P. G. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre rientrava a casa, era stata affrontata, sotto il portone della propria abitazione, dall'operaia Lucia Procacci, di 17 anni, abitante in via Vittoria n. 4. Fra le due ragazze si era acceso un diverbio per futili motivi. Ad un tratto la Procacci aveva perso la padronanza di se ed aveva afferrata l'avversaria per il collo, scuotendola un poco e producendole la lamentate lesioni.

Scontro fra un tram ed un'autobotte municipale

Due feriti

Ieri, verso le ore 8,30, in via Milano angolo via Corte d'Appello, l'autobotte municipale targata n. 17787 TO, condotta da Dario Rodano, abitante in via Mirabello n. 5, si scontrava con una vettura tramviaria della quindicesima linea, manovrata dal tramviere Stefano Ferraris.

Nell'urto rimanevano feriti l'operaio municipale Giuseppe Bellero, d'anni 40, abitante in Borgata Lemaan, via dale di Francia n. 233, che era a cavalcioni dell'autobotte e la commessa Margherita Rubatto, abitante in via Lungo Dora n. 15, che si trovava sulla vettura tramviaria. I due venivano accompagnati da un vicino istituto all'ospedale San Giovanni, ove ricevevano le cure del caso, il primo giudicate guaribili in otto giorni.

Morte improvvisa

La sessantenne Barbera Domichiotti Giuseppe, abitante in via G. Leopardi n. mentre transitava in via Santa Chiara era colpita da improvviso malore. Trasportata alla Assistenza Martini i sanitari ne constatavano la morte avvenuta durante il tragitto in seguito a sincope cardiaca.

U.S.I. - Sottosez. C.A.I. Domenica 2 gennaio, gita a Sestriere; iscrizioni in sede.

FESTA DI S. SILVESTRO PAPA

L'Ordine equestre di San Silvestro Papa festeggerà il Santo Patrono, come di consueto, nella chiesa di S. Domenico con una funzione religiosa alla quale il Padre domenicano F. Rebotti terrà la predicazione di circostanza. I decorati dell'Ordine equestre e famiglie sono invitati a trovarsi alle ore 10,45.

STATO CIVILE

30 dicembre 1937-XVI

Peralli Maria v. Villardino, a. 59, di S. Germano Verc., casalinga, piazza Emanuele Filiberto 18 — **Comello Angela** m. **Nicola**, a. 48, di Lombriasco, cavalinga, via Cibrario 49 — **De Milano Albertina** v. **Oggero**, a. 75, di Castiglioni Saluzzo, agiata, via Talucchi 10 bis — **Serano-Rege Domenico** fu Pietro, a. 84, di Valperga Can., pensionato, corso Peschiera 181 — **Rimella Giovanni** fu Grato, a. 86, di Alessandria, decoratore, via S. Chiara 24 — **Guerri Piero** di Illuminato, m. 1°g. di Torino, via Viris 15 — **Novara Francesco** fu Francesco, a. 63, di Cantarano d'Asti, pensionato, via Cottolicio 11 — **Danna Angela** di Stefano Lucia Procacci, di 17 anni, abitante in via Vittoria n. 4. Fra le due ragazze si era acceso un diverbio per... futili motivi. Ad un tratto la Procacci aveva perso la padronanza di se ed aveva afferrata l'avversaria per il collo, scuotendola un poco e producendole la lamentate lesioni.

Scontro fra un tram ed un'autobotte municipale

Due feriti

Ieri, verso le ore 8,30, in via Milano angolo via Corte d'Appello, l'autobotte municipale targata n. 17787 TO, condotta da Dario Rodano, abitante in via Mirabello n. 5, si scontrava con una vettura tramviaria della quindicesima linea, manovrata dal tramviere Stefano Ferraris.

Nell'urto rimanevano feriti l'operaio municipale Giuseppe Bellero, d'anni 40, abitante in Borgata Lemaan, via dale di Francia n. 233, che era a cavalcioni dell'autobotte e la commessa Margherita Rubatto, abitante in via Lungo Dora n. 15, che si trovava sulla vettura tramviaria. I due venivano accompagnati da un vicino istituto all'ospedale San Giovanni, ove ricevevano le cure del caso, il primo giudicate guaribili in otto giorni.

Morte improvvisa

La sessantenne Barbera Domichiotti Giuseppe, abitante in via G. Leopardi n. mentre transitava in via Santa Chiara era colpita da improvviso malore. Trasportata alla Assistenza Martini i sanitari ne constatavano la morte avvenuta durante il tragitto in seguito a sincope cardiaca.

U.S.I. - Sottosez. C.A.I. Domenica 2 gennaio, gita a Sestriere; iscrizioni in sede.

FESTA DI S. SILVESTRO PAPA

L'Ordine equestre di San Silvestro Papa festeggerà il Santo Patrono, come di consueto, nella chiesa di S. Domenico con una funzione religiosa alla quale il Padre domenicano F. Rebotti terrà la predicazione di circostanza. I decorati dell'Ordine equestre e famiglie sono invitati a trovarsi alle ore 10,45.

STATO CIVILE

30 dicembre 1937-XVI

Peralli Maria v. Villardino, a. 59, di S. Germano Ver

GLI SPORT

La Coppa Italia

Atalanta - Venezia 2-1

Bergamo, 30 notte.

Partita disputata senza eccessivo impegno dalle due squadre, che allineavano parecchi elementi di riserva. Superiorità dei bergamaschi, fra i quali meritano una lode speciale Simonetti, Borgioli, Barcella e Cominelli. Del Venezia poco da segnalare, eccezion fatta per il portiere Sgardi che ha effettuato parecchie parate veramente difficili.

Il primo tempo si è chiuso con vantaggio atalantino. Goldi, in una mischia davanti al portiere veneto in conseguenza di un calcio di punizione, raccolto il pallone, segnava imparabilmente al 17.o minuto. Nella ripresa al 33' il portiere veneto respinge di pugno un pallone su calcio d'angolo: pronto raccoglie Formasaris che segna il secondo punto per l'Atalanta. Al 44' calcio di punizione contro i bergamaschi. Tira Chinol che mette direttamente in rete il fortissimo pallone segnando così l'unico punto per il Venezia. Quattro calci d'angolo contro il Venezia e due contro l'Atalanta. Giornata rigidissima, pubblico scarso; discreto l'arbitraggio di Bevilacqua di Viareggio.

Atalanta: Borgioli; Morzenti, Simonetti; Bonifauri, Barcella, Procura; Savia, Cominelli, Formasaris, Saldi, Goldi.

Venezia: Sgardi; Bottazzi, Signoretto; Gruden, Chinol, Capitanio; Baldinatti, Grossi, Diotallevi, Clerici, Bianchi.

Multe e squalifiche comminate dal D. D. S.

Roma, 30 notte.

Il D.D.S. terrà la sua prossima riunione il 5 gennaio, e darà comunicazione telegrafica alle società degli eventuali provvedimenti disciplinari. Il Direttorio ha omologato i risultati di tutte le partite di serie A, B e C, riserve e Coppa Italia, disputate il 19, 23 e 26 dicembre.

Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare Triestina-Roma, Lazio-Atalanta e Napoli-Liguria, di campionato, e Brescia-Genova, Napoli-Roma e Venezia-Atalanta, di Coppa Italia, sono state comminate le seguenti multe: Triestina lire 500, Brescia lire 1000, Napoli lire 500, Venezia lire 400. Lazio e Napoli sono state, inoltre, ammonite.

Sono stati squalificati: per due giornate: Colaussi (Triestina); per una giornata: Subinaghi (Roma); già scontata il 26 dicembre. Rossetti, del Torino, è stato ammonito.

Il Genova rimaneggiato

per l'incontro di Lucca

Genova, 30 notte.

Dopo la sconfitta di Brescia il Genova è finalmente riuscito ai ripari e questa sera l'allenatore Garbutt annuncia una formazione inedita per la partita che i rossoblu dovranno sostenere sabato 1° gennaio (anticipo) a Lucca contro la Lucchese. In tale formazione mancheranno Perazzolo, tuttora degente all'ospedale, Servetti, che accusa un principio d'ernia, e Marchionneschi, le cui condizioni di forma sono insufficienti da troppo tempo. Al posto dei tre assenti giuocheranno rispettivamente Morselli, che dalla mediana sarà passato all'attacco, il giovanissimo Barsanti, diciottenne, che prenderà il comando della prima linea, e Bernasconi, che giocherà all'ala sinistra. In seconda linea, in luogo di Morselli debutterà Villa, già dell'Ambrosiana, mentre a terzino destro accanto a Genta non si sa ancora se giuocherà Agostoo o Vignolini. La formazione del Genova per Lucca sarà quindi la seguente: Bacigalupo; Agostoo (Vignolini), Genta; Villa, Bigogno, Figliola; Arcari, Morselli, Barsanti, Scarabello, Bermone.

Un preventivo finanziario

per la Coppa del mondo

Parigi, 30 notte.

Informano che per la Coppa del Mondo di calcio che la Francia organizzerà nel giugno 1938, la F.I.F.A. ha stabilito un bilancio di quattro milioni di franchi. Il resto quindi dovrà essere coperto dagli incassi: ciascuno dei sedici incontri dovrà quindi dare un introito medio di 250 mila franchi.

In materia di Coppa del Mondo, il Presidente della F.I.F.A., intervistato da un giornale della sera, ha dichiarato che la Germania sarà probabilmente il Paese che presenterà la propria candidatura per l'organizzazione della prossima Coppa del Mondo, la quale verrà ripetuta, come è noto, nel 1942.

« La Germania era già candidata per l'organizzazione della Coppa del 1938, ha detto il Presidente della F.I.F.A.; ma ha dovuto rinunciare in favore della Francia. Nel 1942 sarà certamente la sua volta. Con il suo gran numero di stadi, capaci di 50 mila posti, la Germania assicura in anticipo un grande successo finanziario ».

Trecento arbitri a Rapallo

per il raduno atletico

Rapallo, 30 notte.

Rapallo prepara festosa accoglienza agli arbitri del Piemonte, Lombardia e Liguria, che, in numero di circa trecento, converranno a Rapallo il 5 gennaio per partecipare al raduno atletico indetto dal C.I.T.A.

Il programma comprende gare per la categoria a), fino ai 18 anni, m. 100, 400, 1500 e staffetta m. 1000 (400, 300, 200, 100); e per la categoria b), dopo i 30 anni: m. 50, 800, 1000 e staffetta 4x100. Possono parteciparvi gli arbitri federali e gli aspiranti arbitri in possesso della regolare tessera F.I.G.C. 1937-1938.

Trenta squadre iscritte

alla Coppa Valle Stura

Vinadio, 30 notte.

Domenica prossima 2 gennaio, avrà luogo a Bagni di Vinadio (Valle Stura di Cuneo) la 8.a Staffetta nazionale per la disputa della IV Coppa Valle Stura.

Alla gara parteciperanno squadre della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, della Milizia Ferroviaria di Genova e Torino, delle Guardie di Finanza del Circolo di Torino, dei reggimenti alpini della provincia.

La gara di salto al Sestriere

rinviata al 6 gennaio

Sestriere, 30 notte.

La gara internazionale di salto che, a cura del Circolo Sciatori Sestriere, avrebbe dovuto svolgersi il 2 gennaio prossimo al Sestriere, per esigenze tecniche è stata rinviata al 6 dello stesso mese.

Disposizioni della F. I. P.

per i Campionati Nazionali

Roma, 30 notte.

Il pugile Merlo Preziso, a seguito dell'incontro vittorioso disputato il 20 dicembre a Milano contro Saruggia, è stato dichiarato vincitore del primo torneo nazionale per la categoria dei pesi massimi, e di conseguenza designato d'ufficio quale sfidante del campione italiano della categoria, Santa Di Leo. L'incontro valevole per la disputa del titolo dovrà effettuarsi entro il 30 marzo.

La Federazione ha inoltre disposto che a datare dal 15 gennaio saranno accettate le sfide ai campioni d'Italia, pesi medi e pesi piuma ed ha designato d'ufficio quale sfidante ufficiale al campione d'Italia dei pesi gallo, il pugile Gino Cattaneo, che il 21 c. a Genova riportava, sul campione d'Italia Secchi, una chiara vittoria ai punti, in dieci riprese. L'incontro dovrà effettuarsi entro il 15 marzo prossimo.

L'incontro Svizzera-Italia avrà luogo il 16 marzo prossimo a Berna. La squadra nazionale italiana combatterà anche il 18 marzo a Berlino contro una formazione cantonale, mentre i campionati d'Italia dilettanti avranno luogo a Parma, a cura di quel Com. Fed. della G.I.L., nei giorni 16, 17, 18 e 19 febbraio.

Gli hockeysti milanesi

battuti in Svizzera

Ginevra, 30 notte.

Il primo incontro, disputato nel corso del suo giro in Svizzera, dalla squadra dell'Ass. Milanese Disco sul Ghiaccio è stato vinto dalla squadra avversaria, l'Adelboden H. C. Questa squadra, che è una delle più forti della Svizzera Centrale, ha avuto il vantaggio di giocare ad Adelboden.

L'inizio è stato nettamente favorevole agli elvetici, che hanno segnato un punto nel primo tempo. Nel secondo i milanesi riuscivano a pareggiare con Bestagini, ma poi gli svizzeri si portavano nuovamente in vantaggio. Nel terzo tempo le squadre segnavano ciascuna un punto; quello milanese dovuto a Mainoldi. La squadra ha giocato nella seguente formazione: Mongini; Barone e Curami; D'Apollonia, Pellegrini, Bestagini, Cesana, Timpano, Mainoldi.

In serata la squadra si è portata a Champery, nella Svizzera francese, dove domani incontrerà la forte compagine dell'H. C. di Francoforte.

Gli annuari delle società ippiche torinesi

La Società Torinese per la Corsa a Ostacolo e la Società Ippica Torinese, i due benemeriti enti che presiedono alla diffusione e allo sviluppo degli sport equestri a Torino, hanno compiuto gli studi, pubblicato i rispettivi annuari. Si tratta di due pubblicazioni nelle quali l'eleganza dell'esecuzione tipografica si unisce alla utilità delle indicazioni che in essi sono contenute.

La pubblicazione della Soc. Tor. per la Corsa a Ostacolo è inquadrata da chiare e artistiche fotografie, mentre quella della Società Ippica Torinese è riccamente illustrata da eleganti disegni, di valore intrinseco, dovuti al Col. Conte Barutteri di S. Pietro, commentati da arguti versi di Filippo Solari.

Il Marchese **Visconti - Venosta;**

Il Marchese di **Sregno Visconti-Venosta;**

Il Marchese e la Marchesa di **Sostegno Visconti-Venosta;**

profondamente addolorati, partecipano la morte della

Marchesa

Adele Alfieri di Sostegno

loro amatissima zia, spirata in San Martino Alfieri, il 28 dicembre 1937, con i Conforti di N. S. Religione e con la Speciale Benedizione del Santo Padre.

I funerali hanno avuto luogo, la mattina del 30 dicembre, in San Martino Alfieri (Asti), ove la cara Salma è stata tumulata nella cripta di famiglia. (27097

Santificata da una vita di sacrificio e di dolore e munita dei SS. Sacramenti ha raggiunto in Cielo l'adorato figliolo Pinin l'anima bella di

Ossella Giovanna

nata ROMERO GHIRARDI

di anni 55

Ne danno l'annunzio dolorosissimo: il marito **Giuseppe**; i figli: **Ottavio** ingegnere, **Carlo, Maria, Ernesto**, le nuore, gli adorati nipotini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Carmagnola sabato 1° gennaio 1938, alle ore 9. (26995

Si è spento in Genova Nervi, l'8 dicembre 1937-XVI, l'

Avvocato Federico Gandi

chiudendo una vita laboriosa ed onesta vissuta con la più alta nobiltà di carattere. Desolati ne danno il triste annuncio il figlio ed i parenti. La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia di Savigliano. La partecipazione viene effettuata dopo le esequie per espressa volontà dell'Estinto.

Complesso e Maugini
Pross. Stab. Pompe Funebri - Genova

Munito dei conforti di Nostra Santa Religione il giorno 28 corr. mese rendeva l'anima a Dio

Felix Della Zoppa

Ne danno il triste annuncio la moglie **Gina Rossi di S. Polo** e figli **Giovanni e Milly**, la sorella **Marie** col consorte Principe **Girolamo De Ferrari**, la cognata **Maria** col consorte Generale **Angelo Stasi**, il cognato Ing. **Alberto Rossi di S. Polo** e consorte, i nipoti **De Ferrari, Milano d'Aragona, Groppallo, Stasi, Rossi, Calcagni, Curlo** e parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto se ne dà la partecipazione a tumulazione avvenuta. Si dispensa dalle visite.

UNA PREGHIERA

Torino, piazza Cavour, 8.
30 Dicembre 1937-XVI.

Complesso e Maugini
Pross. Stab. Pompe Funebri - Genova

Stamani, alle ore 8, rendeva l'anima a Dio

Marcello Aramo

Con disperato dolore ne danno l'annuncio la consorte **Nella Ollio** e bimbo, i parenti tutti e la cognata **Nina** che l'assistette con affetto di sorella. I funerali venerdì 31 corr., ore 14,30, da viale Enrico Thovez N. 7.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Mentre dei Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio il

Sac. Dott.

Filiberto D. Foglietti

grande educatore

della gioventù e delle anime

Ne danno il triste annunzio i nipoti e la fedele **Carolina.**

La sepoltura avrà luogo sabato 1° gennaio, alle ore 10,30, partendo da via Assarotti, 6. Non fiori, ma preci.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-015

Il giorno 29 dicembre, con tutti i Conforti Religiosi, serenamente spirava l'anima eletta di

Givone Carlo

d'anni 58

Ne danno doloroso annuncio: la moglie **Anna Maria Demartini;**

i figli **Renzo** con la moglie **Nuccia Bonamico** e bimbi **Nini** e **Franco;**

Piera ved. marito Dott. Cav. **Luigi Edoardo Rossi;**

Nuccia;

la sorella **Emma** ved. Col. Cav. **Prelle** con le figlie;

i parenti tutti.

L'inumazione è avvenuta il 30 dicembre nel sepolcreto di famiglia.

Per inderogabile disposizione dell'Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. Non vengono mandate partecipari partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Via Conte Rosso 1.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Gli **Impiegati** e gli **Operai** della **Ditta Givone Giovanni** annunciano con dolore la morte del loro caro e amato Principale

Givone Carlo

avvenuta il mattino del 29 corrente in Torino.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Questa mattina, dopo brevissima, inesorabile malattia, rendeva nel bacio del Signore l'anima sua buona a Dio la

Marchesa

Amalita Bombrini Ottone

Stanziati dal dolore più profondo ne danno il triste annuncio il marito **Carlo Raffaele,** i figli **Giovanni, Piera, Fausto, Eugenio;** la madre **Pierina Ottone Chiossone,** la sorella **Giuseppina Gambaro Ottone,** i cognati e le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° gennaio, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Albaro.

UNA PREGHIERA

Si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Genova (Via Francesco Pozzo, Villa Paradiso), 30 dicembre 1937-XVI. (000

La **Società Ansaldo** e la **Società Italiana Acciaierie Cornigliano (S.I.A.C.)** sono dolenti di annunciare la morte della

Marchesa

Amalita Bombrini Ottone

Consorte dell'On. Marchese Dott. Carlo Bombrini rispettivamente loro Vice-Presidente e Consigliere di Amministrazione. (000

Genova, 30 dicembre 1937-XVI.

L'« **ITALIA** » **Società Anonima di Navigazione** annuncia, con profondo dolore, la morte, stamane avvenuta, della Signora

Marchesa

Amalita Bombrini Ottone

Consorte dell'On. Marchese Dott. Carlo Bombrini Consigliere di Amministrazione della Società.

Genova, 30-12-1937-XVI. (000

Munito dei conforti di Nostra Santa Religione il giorno 28 corr. mese rendeva l'anima a Dio

Felix Della Zoppa

Ne danno il triste annuncio la moglie **Gina Rossi di S. Polo** e figli **Giovanni e Milly,** la sorella **Marie** col consorte Principe **Girolamo De Ferrari,** la cognata **Maria** col consorte Generale **Angelo Stasi,** il cognato Ing. **Alberto Rossi di S. Polo** e consorte, i nipoti **De Ferrari, Milano d'Aragona, Groppallo, Stasi, Rossi, Calcagni, Curlo** e parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto se ne dà la partecipazione a tumulazione avvenuta. Si dispensa dalle visite.

UNA PREGHIERA

Torino, piazza Cavour, 8.
30 Dicembre 1937-XVI.

Complesso e Maugini
Pross. Stab. Pompe Funebri - Genova

Stamani, alle ore 8, rendeva l'anima a Dio

Marcello Aramo

Con disperato dolore ne danno l'annuncio la consorte **Nella Ollio** e bimbo, i parenti tutti e la cognata **Nina** che l'assistette con affetto di sorella. I funerali venerdì 31 corr., ore 14,30, da viale Enrico Thovez N. 7.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Mentre dei Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio il

Sac. Dott.

Filiberto D. Foglietti

grande educatore

della gioventù e delle anime

Ne danno il triste annunzio i nipoti e la fedele **Carolina.**

La sepoltura avrà luogo sabato 1° gennaio, alle ore 10,30, partendo da via Assarotti, 6. Non fiori, ma preci.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-015

Si è spento in Genova Nervi, l'8 dicembre 1937-XVI, l'

Avvocato Federico Gandi

chiudendo una vita laboriosa ed onesta vissuta con la più alta nobiltà di carattere. Desolati ne danno il triste annuncio il figlio ed i parenti. La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia di Savigliano. La partecipazione viene effettuata dopo le esequie per espressa volontà dell'Estinto.

Complesso e Maugini
Pross. Stab. Pompe Funebri - Genova

Munito dei Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio il

Sac. Dott.

Filiberto D. Foglietti

grande educatore

della gioventù e delle anime

Ne danno il triste annunzio i nipoti e la fedele **Carolina.**

La sepoltura avrà luogo sabato 1° gennaio, alle ore 10,30, partendo da via Assarotti, 6. Non fiori, ma preci.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-015

MEMENTO

Lunedì 3 gennaio alle ore 10, nella Chiesa di S. Teresa (via S. Teresa), verranno celebrate tre Messe contemporaneamente, per la Trigesima del Compianto **Comm. FEDERICO PERETTI.** La Consorte ed i Figli ringraziano i buoni che si uniranno alle loro preghiere.

Lunedì 3 gennaio, primo anniversario della morte del compianto **ENRICO BOLOGNESI,** verranno celebrate Messe alle ore 7, 7,30, 8, 8,30, 9, 10, 11, nella parrocchia di S. S. del Carmine. 26638

Nel 5o anniversario della morte di **ERNESTO MAFFEI** il 3 gennaio, ore 8,30, nella Chiesa di S. Giuseppe verrà celebrata una Messa in suffragio. Vedova e figlio ringraziano quanti lo ricorderanno.

Per aderire alle innumerevoli **richieste** del

LIBRO DI CASA 1938

(edizione Domus)

la Società Cirio ha stabilito di distribuire le copie di cui ancora dispone a coloro che dal 1° al 31 Gennaio 1938 faranno richiesta del Libro di Casa unendo **sei etichette** delle Confetture Cirio

Spett. Società CIRIO - San Giovanni a Teduccio (Napoli)
Unisco sei etichette Confetture Cirio e vi prego inviarmi in omaggio il Libro di Casa 1938

Nome .....
.....
Via .....
Città .....
Provincia .....

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,40 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI occasione imbattibile oli vino qualunque. Scrivere cassetta 0 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66506

AGENDE multe, libri, semestri, ai adatti reclame, astrattive, tovaglie carta articoli cotillons, ingrosso, dettaglio, Cartoleria Gay, Corso Appello 14 - telefono 45-438. 2501

DINAMO otto volts mille ampères cerco. Scrivere cassetta 9 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66510

TRE litri metroquadro pavimentazione terrazze impermeabilizzazione, impermeabilità garantita. Referenze Strada, Milano-Berlino. 5445

VAGLIALAVATRICI chiara e crivelli conservatiche, betoniere, liquidatori. Cernaia 18, Torino. 46927

VENDO agende 1938 utili per regali pubblicità. Davide Bertolotti 7, Belfiore, 50-908. 66645

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

CEDESI avviatissimo negozio mode 20.000 annuali redditi. Scrivere cassetta 3 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66499

CEDESI avviatissimo negozio mode 20.000 annuali redditi. Scrivere cassetta 3 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66509

SAMARINO Berlingieri Dante cedesi compera vendita Cambio: San Carlo 4. 57266

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

3) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

ASA: Assicurazioni vecchie spese bassi assume produttori piccolo stipendio forti provvigioni tutto Piemonte. Rivolgersi Monte Pietà 1, Torino. 39105

AFRICA gli organizzato tutti territori Impero dovendosi recare subito Africa assume rappresentanze primarie industrie italiane materiale elettrico, tutto materiale automobilistico, pezzi di ricambio accumulatori, macchine, ferramenta, Trattori stradali ed agricoli. Referenze garantite primo ordine capacità produttiva. Scrivere cassetta 72 A, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 7143

IMPORTANTE Società milanese cerca rappresentanti di zona introdotti presso installatori impianti riscaldamento per vendita accessori nuovissima concezione. Scrivere cassetta 349 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 7161

VIRENTIA, Cercansi rappresentanti (arrotondati) parrucchieri. Lombardi, Viti, Veneto 14, Milano. 7159

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI fattorino pratico Torino commissioni bicicletta. Rossi, Via Lagrange 18. 40988

CERCASI operatore esperto torni automatici. Scrivere cassetta 186 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40987

CERCASI persona servizio tutte ore, 450 mensili. Scrivere indicando generalità referenze cassetta 180 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40977

ENTE importante assumerebbe a contratto biennale ingegnere industriale preferibilmente specializzato industrie tessili e metallurgiche avente pratica quinquennale. Richiedesi curriculum vitae specificando età titoli e posti occupati. Casella 13, piazza S. Claudio 104, Roma. 7144

SAPONIERE parecchi cercasi. Scrivere cassetta 210 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65442

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

CONOSCENTA perfetta contabilità anche ricalco, costi industriali, organizzatore ufici commerciali, conoscenza lingue estere, referenze, cauzione, offresi per qualunque località. Scrivere cassetta 185 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40983

DISEGNATORE progettista arredamenti, tecnico specializzato lavorazione mobili stile 900, occuperebbesi importante fabbrica. Offerte cassetta 32906 2, Unione Pubblicità, Trieste. 7157

MITISSIME pretese, non promettere interessi offresi presso professionista acceso pratico. Scrivere cassetta 23 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65517

SIGNORINA stenodattilografia pratica paghe, contabilità, impiegabilissima. Posta, via Giulio 16. 65519

7) **DOMANDE DI LAVORO** (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola — Minimo L. 6

AUTISTA [illegible] Scrivere [illegible] 65476

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DIPLOMA [illegible] ottenersi rapidamente [illegible] Corsi per titoli corrispondenza [illegible] Roma. Corsi compleanno [illegible] Istituto tecnico commerciale [illegible] 6184

11) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**

L. 1,— per parola - Minimo L. 18

PENSIONE [illegible] corsie, confort [illegible] 35040

13) **IGIENE E FISIOTERAPIA**

L. [illegible] per parola - Minimo L. 15

ACQUE [illegible] Chiesa Salsoiodiche, Opuscolo gratis. Direzione Provincia [illegible] 24112

14) **ANNUNZI VARI**

L. [illegible] per parola - Minimo L. 18

APPROFITTATE [illegible] e liquida[illegible] [illegible] articoli [illegible] 65513

GRANDE [illegible] mobili [illegible] [illegible] 44, [illegible] 27560

[illegible] eleganti pre[illegible] Borelle, [illegible] 25962

PELLICCERIA Monterisi Alessandria regala tutti vecchi Alberoni Fiorina grandioso assortimento, unici prezzi assoluta concorrenza, consentiti da lunga [illegible] 6018

15) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI due eleganti [illegible] mobiliate, giardino, Valsalice 6, drogheria. 36879

AFFITTASI alimonio 5 camere accessori terzo centrale. Quintino Sella 69. 65999

STUDIO professionista, ufficio, signorile, due camere, accessori dipendenze, Albertina 21. 26980

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ANTICIPAZIONI su autoveicoli. Telefonare 51-761, dalle 10 alle 11. 65972

BERLINA 1100 km. 6000, 13.500; altra 500 trasformabile km. 4000, 10.200. Telef. 57-178 23504

503 berlina, ottimo stato, minimo ingombro, vende Castellano, Barbaroux 28; telefono 41-282. 65520

503 berlina 4 porte quasi nuova, 25.500 nette. Pelvo 16. 27092

AVVISI SANITARI

Dr. P. ADLER Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Ore 9-12; 16-20 festa 9-12. Sale private Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma

L'oroscopo

L'annata termina con una dissonanza della Luna rispetto a Nettuno e Saturno. Da ciò, una certa predisposizione alla malinconia, alle meditazioni, all'inquietudine e ai presentimenti. Guardarsi dalle possibilità di ostacoli e complicazioni.

I nati oggi saranno piuttosto pessimisti, facili al timore e ai presentimenti e tormentati sovente dalle tentazioni.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 31 Dicembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: il bacino Mediterraneo e la bassa Europa sono sotto l'influsso di una debole area depressionaria con minimo principale sull'Jonio. Quasi tutto il rimanente è in regime anticiclonico con massimo sulla Scozia. Continua ancora sull'Italia l'afflusso di aria continentale fredda in leggero contrasto sulle regioni meridionali con aria, della medesima origine, alquanto meno fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: alquanto perturbato con tendenza a temporaneo miglioramento sulle regioni meridionali; instabile altrove con leggero peggioramento sull'alto e medio Tirreno.

Previsioni del tempo sul Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Venti generali moderati. Temperature stazionarie. Leggere nebbie sparse in Val Padana in mattinata. Mare Ligure poco mosso.

Lo sciopero di Parigi

Resa degli scioperanti o resa del governo?

Parigi, 30 notte.

La grande questione del giorno per l'opinione francese consiste nello stabilire se la rapida cessazione dello sciopero dei servizi pubblici, decisa stamane alle 5, sia dovuta all'energia ovvero alla debolezza del Governo. E' stato il Governo a imporre la ripresa del lavoro spaventando i sindacati con le misure d'ordine prese o sono stati i sindacati a concedere la ripresa del lavoro perchè il Governo spaventato ha promesso di far dar loro soddisfazione dalle relative amministrazioni? Finora la questione è controversa.

Questione controversa

Ciascuna delle due parti sostiene la versione che più le conviene. I dirigenti delle masse sindacali entrate nello sciopero, dichiarano che Dormoy, Faure e Monnet, i tre principali membri socialisti del gabinetto si impegnarono ieri sera con i delegati della Confederazione generale del lavoro a far accordare al più presto agli impiegati comunali e provinciali i cento franchi mensili di caroviveri rifiutati loro dal Comune e dalla Provincia e che in tali condizioni lo sciopero non aveva più ragion d'essere. Il Governo, per bocca dello stesso Chautemps, il quale non si ricorderà aveva proclamato ieri mattina di non voler neppure ricevere i rappresentanti delle categorie interessate finchè il lavoro non fosse stato ripreso, smentisce l'asserzione dicendo che essa costituisce una pura e semplice manovra per mascherare una sconfitta.

Per sapere quale dei due protagonisti dica la verità bisognerebbe attendere la decisione cui al momento attuale stanno elaborando il consiglio municipale e il consiglio provinciale di Parigi. Ma, ad occhio e croce, la più elementare conoscenza degli uomini e dei metodi che presiedono al maneggio degli affari pubblici in Francia indurrebbe a presumere che le promesse di Dormoy, Faure e Monnet non sono una invenzione dei dirigenti sindacali. La smentita di Chautemps del resto non potrebbe essere più ambigua. « Non ha potuto fare promesse di sorta — ha detto il Capo del Governo — per la semplice ragione che ho rifiutato di ricevere gli scioperanti prima della ripresa del lavoro ». Benissimo: ma le promesse che non ha fatto lui personalmente le ha o non le ha egli fatte fare per interposta persona?

E' quello che il Presidente del Consiglio non dice e che il pubblico è in diritto di supporre. La questione è molto più importante del problema di salario implicato. Sul terreno professionale la vertenza sorta fra le amministrazioni locali della Senna ed i loro dipendenti ha un carattere alquanto artificioso. Gli aumenti già ottenuti da questi ultimi li pongono, fino da ora, in condizioni di sostanziale parità di trattamento con gli impiegati governativi, mentre quello che essi ancora chiedono equivarrebbe ad un trattamento di favore rispetto agli stessi casi che una circolare governativa del 13 corrente ha raccomandato di evitare per evidenti ragioni di equità.

La tattica di Mosca

Quello che oggi premerebbe è di sapere se l'atto di intimidazione, costituito dallo sciopero di ieri abbia o non abbia raggiunto il suo scopo. Se le facilitazioni richieste verranno accordate, come già il Consiglio Provinciale sembrerebbe inclinare a proporre, a nessuno si farà credere che lo sciopero sia fallito. Ora quello che Mosca si proponeva, scatenandolo, non era forse di mettere alla prova la volontà e la capacità di resistenza dello Stato francese? Se l'una e l'altra si rivelano semplice apparenza, perchè da qui a qualche giorno, a qualche settimana, a qualche mese, l'esperimento non si dovrebbe ripetere e su scala più larga? Sono queste le considerazioni che malgrado la pronta fine dello sciopero impediscono all'opinione di trarre un vero respiro di sollievo.

La *République*, in un articolo del suo editoriale politico osserva che l'agitazione francese di questi giorni non costituisce un problema di politica interna e sociale, non è un problema di politica estera: non rappresenta una vertenza fra padroni e operai, fra Municipio e impiegati, ma una vertenza fra la Francia indipendente e che non vuole gettarsi in una guerra per i begli occhi di Stalin ed il Governo di Mosca che vuole a tutti i costi gettarvela. « Che Delbos se ne vada — conclude il giornale — e che il governo deponga ogni idea di conciliazione con la Germania, e di sciopero generale non se ne parlerà più ».

C. P.

Come è terminato lo sciopero a Parigi

Parigi, 30 notte.

Lo sciopero sferrato bruscamente e con tanta leggerezza è terminato. Gli andirivieni, i conciliaboli, le molteplici telefonate, tutto quello che animò in modo incredibile durante la notte scorsa la sede della confederazione generale del lavoro, ove si trovano pure le sedi delle federazioni impegnate nel conflitto, ha lasciato oggi posto a una calma assoluta.

Dopo i passi compiuti nella giornata di mercoledì, i segretari confederali avevano reso conto alla commissione amministrativa della confederazione generale del lavoro delle conversazioni intervenute con la presidenza del consiglio e col ministro degli interni. Lungamente i membri della commissione amministrativa si intrattennero sulla situazione. Essi aspettavano pure notizie dal consiglio provinciale che doveva tenere una riunione straordinaria, ma ben presto apparve loro che il numero legale per poter deliberare non era stato raggiunto, cosicchè il consiglio aveva dovuto rinunciare alla discussione.

Alle 23,30 la seduta venne sospesa; questo intervallo permise ai segretari confederali di recarsi alla casa dei sindacati ove i consigli sindacali dei trasporti erano riuniti in attesa di notizie. La mancata riunione del consiglio generale scatenò un furore indicibile fra tutti i presenti. Nel frattempo il segretario della confederazione generale del lavoro aveva tentato di far ricevere una delegazione dal presidente del consiglio, ma gli venne confermato che il signor Chautemps non avrebbe consentito a intavolare negoziati se non quando la cessazione dello sciopero fosse stata votata. Si era insomma in un circolo vizioso poichè gli scioperanti non intendevano impegnarsi se non dopo che i loro rappresentanti avessero ricevuto assicurazioni e promesse formali.

Infine ebbe luogo la visita della delegazione della confederazione del lavoro al ministro degli interni. Non appena usciti, i delegati si recarono alla casa dei sindacati ove i consigli sindacali dei trasporti vennero messi al corrente della conversazione che i delegati della confederazione avevano avuto. Dopo una discussione che durò un'ora e mezza, alle 4 e mezza del mattino la ripresa del lavoro veniva decisa all'unanimità. Staffette inviate in ogni direzione avvertirono il personale dei vari servizi e stamattina gli omnibus automobili e i treni della ferrovia metropolitana avevano ripreso il regolare funzionamento, mentre il personale della metropolitana urbana si adoperava per ridare alle strade della capitale il loro aspetto lindo e pulito. Per contro nell'industria dell'alimentazione la situazione è immutata, ma si notano segni caratteristici di distensione.

La giornata non ha apportato nessun mutamento allo sciopero dei trasporti industriali, che continua normalmente. Esso si è esteso anzi ad alcune imprese nelle quali il personale non aveva sino ad ora ceduto il lavoro. Ma gli autocarri militari continuano ad assicurare i trasporti e gli approvvigionamenti indispensabili alla vita delle metropoli. Non vi sono da segnalare incidenti degni di nota. Soltanto a Nanterre gli scioperanti di quel gasometro che occupavano le officine da ieri mattina non avendo obbedito all'ordine della ripresa del lavoro, le autorità decisero di fare sgombrare le stabilimento onde evitare l'alterazione delle tubazioni che avrebbero potuto produrre qualora il gas fosse mancato. Verso le 12 un commissario di polizia si recò sul posto con duecento guardie mobili e agenti di polizia per procedere allo sgombero dello stabilimento. L'operazione venne effettuata senza incidenti. Gli scioperanti espulsi rimasero per qualche momento a discutere davanti alle officine, poi tornarono tranquillamente alle loro abitazioni.

Il noto industriale Michelin perito in un incidente d'auto

Parigi, 30 notte.

Ieri mattina due automobili in una delle quali si trovava il signor Lagorgette con la moglie e un figlio e l'altra guidata da Pietro Michelin figlio del noto industriale di Clermont Ferrand, spinte a fortissima velocità, si sono scontrate incastrandosi letteralmente l'una nell'altra. Nell'urto il signor Lagorgette, la moglie, e il figlio sono rimasti uccisi sul colpo; il signor Michelin gravemente ferito.

Trasportato all'ospedale, gli venne subito amputata una gamba, ma il suo stato andò peggiorando e il ferito durante la notte è deceduto. Pietro Michelin aveva 34 anni ed era l'anima della fabbrica di pneumatici di Clermont Ferrand e della Casa di Parigi.

Nuova ondata di terrorismo in Giudea e in Samaria

Uno scontro presso Naplusa

Gerusalemme, 30 notte.

Dopo due giorni di relativa calma il terrorismo palestinese ha segnato una nuova ondata di recrudescenza sanguinosa in Giudea e in Samaria. Presso Tulkarem sono stati feriti un conducente e due passeggeri di un'auto araba. Pattuglie militari motorizzate sono state fatte segno a nutrite scariche di fucileria in due diverse località della regione di Naplusa. Le colonie ebraiche di Atarot e Neve Yakov sono state prese di mira da intense sparatorie notturne. Due villaggi arabi del distretto di Acri sono stati circondati da cordoni di truppa mentre la polizia operava minuziose perquisizioni in ogni casa, come risultato dell'inchiesta vennero tratte in arresto quindici persone.

Ieri sera a Tarsha un'altra incursione fucilesca si è verificata fra un gruppo di inermi e la guardia all'accampato militare di Kalandia a nord di Gerusalemme. Da parte inglese non vi sono state vittime. Stamane alle prime luci dell'alba la polizia è giunta sul posto del conflitto notizie ad alcuni capi a questi hanno guidato nel vicino villaggio di Akkab. Le perquisizioni subito eseguite in quell'abitato hanno portato alla scoperta di diverse armi e munizioni oltre a bombe a o ordigni del genere di rozza fattura.

L'autobus ebraico del servizio fra Gerusalemme e Tel Aviv per la sesta volta in una settimana è stato preso a fucilate nello stesso punto della strada la dove ieri, a causa di una sventola carica, obbligò gli autocarisli a rallentare la velocità. Anche oggi un passeggero ebreo è rimasto gravemente ferito.

I capi ebrei del distretto questa sera si sono recati a visitare le autorità britanniche locali e hanno fatto rilevare che gli autobus della società ebraica sono dipinti in verde oliva mentre quelli di proprietà di arabi sono dipinti in bianco con strisce rosse. E' facile quindi agli aggressori di scegliere con la maggiore precisione i loro bersagli. Hanno quindi chiesto che gli autoveicoli in servizio pubblico siano essi di ebrei o di arabi abbiano una carrozzeria di unico colore.

Stanotte nei dintorni di Naplusa è avvenuto uno scontro fra le truppe britanniche e bande arabe trincerate fra le rovine di un villaggio. Durante il combattimento che è durato circa mezz'ora i soldati non sono riusciti a scoprire gli assassini i quali si sono dileguati riuscendo a sottrarsi con successo all'accerchiamento. Nuove pattuglie sono state organizzate. La sorveglianza è stata molto rafforzata sulla via Giaffa-Gerusalemme e specialmente nelle località dove sono stati più frequenti gli attacchi.

I tribunali militari hanno condannato rispettivamente a dieci e a cinque anni di carcere due arabi incolpati di porto abusivo e di detenzione illegale d'armi e munizioni.

La stampa ebraica continua a stigmatizzare qualsiasi tentativo di trattative segrete fra personalità sioniste e capi arabi e attacca in maniera speciale il visconte Herbert Samuel, antico alto commissario britannico in Terrasanta e il dottor Magnes presidente dell'Università ebraica di Gerusalemme ritenuti i massimi esponenti del gruppo moderato che preferirebbe una formola di compromesso con gli arabi di Palestina anche a condizione che gli ebrei si rassegnino a restarvi per un certo tempo in minoranza. Notizie da Londra assicurano che le conclusioni della nuova commissione di inchiesta saranno molto maggiori di quanto si pensava in un primo tempo. Fra esse vi sarà l'autorizzazione di preparare un nuovo progetto di soluzione del problema palestinese notevolmente diverso da quello proposto da Lord Peel.

P. A.

La crisi belga sta per riaprirsi

Bruxelles, 30 notte.

Secondo voci circolanti negli ambienti parlamentari una nuova crisi ministeriale potrebbe manifestarsi ai primi di gennaio, alla riapertura delle Camere in seguito a una sorta di rimpasto fra il Ministro delle Finanze e quello dell'Istruzione Pubblica circa il bilancio dell'Istruzione.

L'inferno sul fronte di Teruel

Dieci ore di fuoco d'artiglieria, assalti di fanteria, decine di duelli aerei
Gli esaltanti messaggi degli assediati - Franco sulle posizioni avanzate
Importanti posizioni conquistate dai nazionali - Oggi giornata decisiva?

(Da uno dei nostri inviati)

Fronte nord di Teruel, 30 notte.

La guerra ecco le strade, i trattori delle artiglierie pesanti hanno aperto i solchi per quelle calve colline alla Celia. Le colonne di autocarri hanno ribattuto in larghe piste i campi lavorati di recente e seminati per la prossima estate. Si può arrivare in un certo settore dell'immenso fronte di Teruel in prima linea di trincea a bordo della propria automobile. Lo strano dello spettacolo consiste appunto in questo traffico di macchine verniciate e luccicanti di cristalli, che si incrociano levando un lieve polverio come in un grande passeggiata urbana, mentre sopra la testa si incurva un fitto battagliare di sibili, di cantali, di latrati: la voce di 300 cannoni che sparano dall'alba.

La guarnigione eroica

Anche il generalissimo Franco, di buon'ora, accompagnato dal generale Davila e dal suo stato maggiore è venuto fin quassù sull'ala destra a visitare il generale Varela comandante di questo schieramento ed è ripartito verso Candè per una identica ispezione alla sinistra dove la battaglia è diretta dal generale Aranda.

Vicini e lontani coi cinguettare delle armi automatiche i suoni rochi delle squadriglie volanti richiamavano la presenza della battaglia accanita presso la prima linea che si era impadronita dello spazio ancora prima dell'alba. In fondo una volontà esterna e irresistibile attirava verso Teruel in massa di uomini, le migliaia di proiettili, gli stormi aerei, le colonne colonne di autocarri. Un'esile e formidabile volontà di un gruppo di uomini assediati nella città: dina allo stremo delle forze ma decisi a tenere fino all'ultima istante.

La sorte della guarnigione eroica è legata a quella tanto più vasta e vitale delle grandiose operazioni in corso. E pensi che l'artiglieria ha sparato ininterrottamente per dieci ore, che i progressi della giornata contano innumerevoli assalti di fanteria, decine di azioni aeree in un crescendo pericolosità dalle prime luci al tramonto. Teruel è come ipnotizzata. Dalle trincee di fronte a Pedrizze, all'ala destra si intravedono le sue torri, i tetti scoperchiati dei suoi vecchi palazzi di latterizio, il ponte sul Turia e le cannonate che i rossi tirano sull'ospedale militare a metà incendiato. Ormai i «casi» odono la marcia della battaglia che si avvicina. Questo enorme carteggio fatto di centinaia di cannoni, di battaglioni, di mitragliatrici, di aeroplani allarga il suo stretto dall'est all'ovest su per la Muela aragonese e discende a valle, penetra nelle «loro» ultime trincee, circola per le vie deserte e smantellate della città, si insinua nei sotterranei ove migliaia di abitanti sono rifugiati. La loro radio ha inviato questa sera un telegramma al generalissimo Franco: «Entusiasti per ciò che vediamo ed ascoltiamo. A tutte le armi di tutti i corpi d'armata che partecipano alla liberazione la nostra fervida gratitudine. Vi abbracciamo tutti». Seguivano le firme: «Il popolo di Teruel e i suoi difensori».

Pure la giornata di oggi non è stata che un preludio. Il nemico, intontito dalle concentrazioni di artiglieria si è rintanato. L'aviazione nostra ha dominato il cielo. Solo verso mezzogiorno, due Rata si sono levati in volo per contrastare una azione di mitragliamento sulla trincea davanti a S. Blas; videro il carosello di caccia volteggiare sulle posizioni nemiche da cui piovevano rubbose scariche sui soldati e ognuno a turno abbassarsi per mitragliare in una scarica quando i due minuscoli velivoli neri si sono gettati di sorpresa su uno dei nostri. Questo ha rapidamente affondato, accolto dai suoi con altre scariche fitte e rivolto in candela per volgersi all'inseguimento dei due avversari che, più veloci del vortice della giostra, salivano, scivolavano, piroettavano per sfuggire alla sprezzata di proiettili. Alla fine uno è saltato fuori dal cerchio, l'altro fumando è andato a scoppiare in fiamme di là delle linee. In lunghe tese di 40 apparecchi sono passate le squadriglie da bombardamento veloci da ricognizione e nessuno ha disturbato il loro compito. Avevano a vedere e gittare esplosivi sui concentramenti dell'ala sinistra dalla parte di Guerra Corbalan.

La tenaglia che stritola

La quarta brigata di Navarra ha liberato il terreno sgombrato davanti a Los Marrones e il colonnello Munoz Grande si prepara ad attaccare la Muela di Teruel, obiettivo finale. Sull'altra ala del lo schieramento destro, dalle truppe del XI divisione ha visto attaccare la Pedriza. L'artiglieria possente legionaria cinque volte, dal mattino a mezzogiorno, si è vista concentrato sulle di quattro minuti: centinaia di quintali di acciaio bollente. Poi dalla costa del monte un filo di fumo rosso è salito con un debole sparo di pistola very: il segnale: «cessate il fuoco, vado all'attacco». Una bandiera del Tercio si è sparsa per le falde del colle, i rossi hanno reagito col fuoco delle mitragliatrici. Di sotto in su: armi contro armi, assalendole da vicino con le bombe a mano (fiammelle fatue che indicano lo scoppio fra albero e albero), i muchachos l'hanno fatta finita dopo due ore di combattimento. Con la Pedriza un obiettivo essenziale della giornata è raggiunto, come sull'ala sinistra due quote importantissime, la 1036 e la 1049 del fiero Gordo, sono conquistate dalle bandiere gagliarde del generale Aranda.

La fase d'oggi, iniziata l'offensiva in grande stile su Teruel, riporta l'iniziativa della guerra nelle mani di Franco. Lo spiegamento dell'artiglieria di grandissima importanza ha letteralmente annichilito il nemico. I suoi pezzi hanno tirato e anche accanitamente. Nelle trincee dell'XI divisione gli scoppi cicini mandavano terriccio e grosse schegge bollenti. Ma contro la tormenta di fuoco delle nostre batterie quelle debali cannonate si facevano brutta figura. La battaglia, come ho detto ieri, avrà fasi ancora più negre. La marcia di Aranda per i monti fino al Muleton e quella di Varela sulla destra fino alla Muela non saranno facili. Ogni sarà giorno decisivo per il possesso delle posizioni di controllo dell'intera valle di Teruel. Le due punte della tenaglia debbono stritolare, prima di chiudersi, ho nulla nemici, non si sa se inebbriati o delusi da una vittoria che è durata meno di una settimana e da una conquista che pare non è stata mai compiuta.

Giovanni Artieri

Mentre si svolge la battaglia

I risultati delle prime due giornate di offensiva

(Da uno dei nostri inviati)

Saragozza, 30 notte.

La battaglia si svolge, mentre scriviamo. E' impossibile ancora descriverne i suoi ultimi raggiungimenti che possono essere importanti, ma si può fin da ora tracciare un quadro abbastanza esatto dei risultati delle prime due giornate di offensiva.

L'attacco si svolge frontalmente. Le linee nazionali e rosse intersecavano il lungo corridoio Saragozza-Teruel in un punto situato approssimativamente a 9 chilometri dalla seconda di queste città. In quella linea di stazionamento, la cui occupazione ha permesso ai rossi di assediare Teruel, si affrontano le masse di uomini e di materiali più gigantesche che siano schierate dall'una e dall'altra parte.

La linea di stazionamento del corridoio di Teruel ha il suo centro a San Blas, piccolo sobborgo operaio e le due estremità sul monte Celadas a oriente e sul villaggio di Campillo a occidente. Queste due estremità sono divenute due braccia di una grande tenaglia che l'esercito nazionale facendo perno su San Blas, al fiocco a Teruel, cerca di spostare lentamente verso il centro per chiudervi le forze rosse che hanno dato l'assalto alla cittadina e che ne hanno occupati i principali edifici.

Nella giornata di oggi, secondo della controffensiva, quattro colonne nazionali hanno continuato la pressione iniziata ieri sulla linea a nord di Teruel. Due di queste colonne hanno investito sul fianco sinistro le posizioni di montagna fra Concud e Caladas; altre due sul fianco destro hanno attaccato l'importante posizione di Las Marranes. Questa montagna perduta e ripresa più volte dalle colonne di soccorso è stata solidamente occupata alla fine della mattinata da un reparto dell'ala destra, mentre l'altra colonna vincava le ultime resistenze nemiche sulla parte alta del monte Pedrisa e ne occupava la vetta verso mezzogiorno.

Nel pomeriggio, l'attacco in questa parte del fronte si spostava ancora verso sud a portare all'occupazione del monte Prado Quemado e del villaggio di Campillo, la cui presa da parte dei rossi all'inizio della loro offensiva aveva precipitato le sorti di Teruel. Verso il tramonto le colonne avanzanti attraverso un terreno ondulato dove il nemico si era trincerato con numerosi nidi di mitragliatrici, avevano occupato in profondità più di tre chilometri di terreno da stamane e il combattimento si svolgeva nel fitto delle montagne che prolungano Teruel da occidente, in quella Muela de Teruel — alla lettera dente molare di Teruel — che fu considerata la principale linea difensiva della città e il cui investimento sta per iniziarsi. Quota 1149 una delle posizioni dominanti del settore è stata pure occupata dopo vivace combattimento.

Sull'ala sinistra l'avanzata è stata pure brillante ma la resistenza nemica è più viva. Tuttavia dopo un'aspra lotta protrattasi fin oltre il tramonto le truppe del generale Aranda hanno nettamente superato verso le 18 il villaggio di Concud situato all'estremità orientale del punto di innesto del corridoio rosso di Teruel su quello nazionale. All'interno del villaggio la resistenza delle truppe rosse asserragliate continua ancora ma il presidio interamente accerchiato è senza possibilità di salvezza dovrà arrendersi.

Nel centro del fronte, grazie all'avanzato compiuto sulle due ali le forze del generale Varela hanno guadagnato terreno avvicinandosi sensibilmente alla città. Il XIX Corpo dell'esercito rosso schierato dinanzi alla linea di Campillo-Pedrizze è stato il più duramente provato dalla battaglia.

Dopo la presa di Campillo le colonne nazionali hanno compiuto un movimento avvolgente congiungendosi con quelle altre truppe che avevano occupato il monte Pedrisa e catturando nella operazione un posto di comando, un generale, comandante una delle brigate rosse, e stato fatto prigioniero con tutto il suo stato maggiore e numerosi altri ufficiali.

Il numero dei prigionieri, nella giornata di oggi supera i 600 e quello dei morti i 6000; oltre 1000 cadaveri di nemici sono stati già raccolti sul campo di battaglia dai soldati nazionali: prima del tramonto giacevano moltissimi altri ancora sul terreno. L'intervento dei carri di assalto è stato decisivo. Quattro «tanks» sono stati catturati.

Anche l'attività dell'aviazione legionaria è stata brillantissima e perfettamente in tono con i rapidi fulminei della giornata, nel settore di operazioni. In un duello aereo nel cielo di Concud sono stati abbattuti dai cacciatori legionari cinque apparecchi rossi Curtiss e tre Martin Bomber.

Riccardo Forte

Il pranzo in onore dei nuovi Cardinali

Il salesiano don Giuseppe Selva nominato vescovo - Il presidente dell'A. C. cinese ucciso a Sciangai

Roma, 30 notte.

Questa sera alle 20, nella Sala dei Paramenti, in Vaticano, si è svolto il pranzo offerto dal Cardinale Pacelli al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, in onore dei nuovi Cardinali. La maggiore di queste sale è stata appositamente preparata per il pranzo. Un ricco tappeto copriva il pavimento di marmo, mentre sulle pareti erano disposti nove grandi arazzi. Sulla tavola, a forma di ferro di cavallo, è stato posto il noto «centro» di Napoleone in bronzo dorato, formato da due candelabri e dalla riproduzione delle colonne Traiana e Antoniana e degli obelischi di piazza del Popolo e di piazza Montecitorio. Altri due candelabri e una statuina della Vergine, pure in bronzo dorato, completavano l'ornamento della tavola. Il servizio di terraglia usato è dono del Collegio irlandese a Gregorio XV e quello dei piatti fu donato dal maresciallo Hindenburg a Pio XI, in occasione del Giubileo. Le quattro porte della sala erano ricoperte da portiere di Napoleone. La sala attigua è stata trasformata in sala da fumo. I Perpocati e il Corpo Diplomatico sono entrati nella sala dall'appartamento Borgia. Al pranzo hanno partecipato i Cardinali, i capi di missione delle diverse Nazioni, il Governatore della Città del Vaticano e i prelati della Segreteria di Stato.

Il Papa ha nominato il salesiano don Giuseppe Selva vescovo titolare di Metre, affidandogli la prelatura di regisbo de Aarraguaya, nel Brasile.

Il presidente dell'Azione cattolica cinese, Giuseppe Lo Pa Hong, notissimo industriale, è stato stamane, secondo notizia pervenuta a *Propaganda Fide*, ucciso nella concessione francese di Sciangai a colpi di rivoltella sparatagli contro da uno sconosciuto. Si ritiene che motivo dell'assassinio sia l'odio dei comunisti contro di lui per la sua propaganda antisovietica. Lo Pa Hong era stato creato commendatore di San Silvestro dal Papa. Aveva 66 anni.

Il generale von Fritsch è giunto a Roma

Roma, 30 notte.

E' giunto a Roma il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito tedesco generale von Fritsch. L'illustre ospite era sbarcato ieri a Napoli dal piroscafo *Città di Savi*, reduce da una crociera nel mediterraneo orientale.

Un grande oleodotto viene costruito a Fiumicino

Roma, 30 notte.

E' stato felicemente iniziato a Fiumicino, la messa in opera dell'oleodotto, il primo esistente in Italia, per il discarico diretto delle petroliere di grande tonnellaggio in rada aperta. I lavori proseguiranno fino a portare la tubatura, costruita con materie prime e maestranze italiane, a 1800 metri dalla costa, allo scopo di trovare il fondale adatto per le grosse petroliere che in tal modo, per la prima volta, si potranno ancorare nella rada di Fiumicino.

Nel salone de «La Stampa»

Con Mariano Stabile nel camerino di Falstaff

Mariano Stabile da convegno ai nostri assidui nel camerino di Falstaff. Il palcoscenico del teatrino del Giornale, infatti, lunedì 3 gennaio, alle ore 17, si trasformerà in un camerino d'attori, di un grande teatro lirico italiano, ove Mariano Stabile, l'ineguagliabile creatore del personaggio verdiano, trasformerà se stesso nei panni di Falstaff, invitando ad assistere, in tutta confidenza, gli invitati de «La Stampa» a questo prodigioso mutamento. Durante il quale Mariano Stabile farà — dice lui — quattro chiacchiere con il pubblico. Cosa dirà come il personaggio si sia concretato, e dalle sue labbra abbia avuto nascimento, e come, accompagnato da lui, abbia fatto il giro trionfale dei teatri di tutto il mondo. Stabile certamente non dirà quanto varrebbe gli sia costato il suo personaggio, ma il pubblico, che l'avrà compreso da sè, gli chiederà quelle e quante chiacchiere vuole con un mondo di lena. Quando infine Stabile sarà, magari una volta, entrato del tutto nei panni di Falstaff, vestito alcune delle belle pagine del celebre spartito.

Gli inviti sono in distribuzione dalle ore 10 di questa mattina in avanti, al nostro ufficio organizzazioni.

Mercato dei cotoni

New York, 30 (chiusura cotoni). Disp.: tend. sostenuta; Middling 8,35. Futuri: tend. oper. calma; tend. ribassista; gennaio 8,30, febbraio 8,33, marzo 8,26, aprile 8,29, maggio 8,36, giugno 8,27, luglio 8,41, agosto 8,42, settembre 8,44, ottobre 8,46, novembre 8,48, dicembre 8,50.

Teatri e Cinema

«La signora è con me» di Weber, all'Alfieri

Ci pareva proprio, ieri sera, che fosse tornata una *pochade* di trent'anni fa. Tutto come allora: quel meccanismo scenico, quella buffoneria, quei tipi. Si sa ciò che erano, quelle farse; e son passati poi tanti anni, e tante cose... Quindi nulla da dire, ahimè, se non che il pubblico ha riso molto, e divertendosi ha battuto le mani. Una signora tenta di frodare la dogana belga, con certi pizzi e sigari e liquori comprati in Francia. Scoperta, insulta il doganiere, e poi ricorre per aiuto a un compagno di viaggio. E' infatti, costui, un giovane e brillante segretario dell'ambasciata francese a Bruxelles; basterà ch'egli dica che quella signora è sua moglie perchè, sul salvacondotto diplomatico, stan salve le robe e la signora. Il segretario è spesso in fresco, ma è pur sempre l'uomo galante e abbarzigo d'un tempo, e accetta la proposta quasi scherzosa. Ma quando crede che tutto, come uno scherzo, sia finito, la faccenda incomincia a complicarsi inverosimilmente. Il doganiere è sospettoso, zelante e cacciatore. Non si dà per vinto, servegila, spia, indaga. E' necessario che i due continuino la finzione, e si adattino a passare per marito e moglie ancora per qualche ora. Quando si saprà che il diplomatico era l'amante della moglie dell'ambasciatore, che l'ambasciatore è un vecchio libertino che perseguita tutte le mogli graziose dei suoi dipendenti, che la sposina del diplomatico arriva improvvisamente perchè incapace a resistere lontana dal suo sposo, che il marito della bella contrabbandiera fa altrettanto, che il doganiere seguita a vigilare, e a ficcare il naso in tutte queste storielle per complicarle sempre più, si avrà un'idea dei fatti da quali l'autore ha tratto l'incessante e turbinoso aggrovigliarsi dei tre atti, e il genere di comicità che ne scaturisce. Entrate, uscite, simulazioni, sorprese, qui pro quo, avvenimenti, la moglie dell'ambasciatore che discende da una tribù di pellirosse, e minaccia gli amanti fedifraghi con grida selvagge, un commissario che canta in un teatrino di dilettanti, e interroga gli arrestati nel costume di *Faust*, giochi di parole, freddure, macchiettine ch'erano di moda una volta: tutto ciò si intreccia, si sovrappone, e provoca quella speciale ilarità che è come uno svuotamento, un'abdicazione. La rappresentazione è stata assai brillante: Falconi era straordinariamente intonato alla commedia, e all'atmosfera della commedia, nella figuretta dell'ambasciatore, spassosissimo; vivacissimi, di quella vivacità secca, meccanica, adatta a questo genere di teatro, Sarah Ferrati, il Besozzi, il Lazzarini, il Martini, il Verdiani, la Petrucci, la Dondini, e tutti quanti. E dopo le risate, gli applausi si rinnovarono, allegramente calorosi, ad ogni chiudersi di velario.

f. b.

***

La signora è con me si replica anche stasera e nei due spettacoli di domani, delle ore 15.15 e 21.15.

Lo spettacolo di questa sera terminerà verso le ore 23,15.

Sullo schermo: *Voglio danzare con te*, di M. Sandrich.

A rivedere *Voglio danzare con te*, ovvero «Shall we dance», nell'attuale edizione, nulla il film ha perduto del suo carattere d'oggetto di lusso. Piacevole ed elegante, talvolta spassoso, pareva dovesse essere la salma d'addio del rinomatissimo duo danzante, Fred Astaire e Ginger Rogers. Si diceva che la scalpitante Ginger volesse abbandonare danze e balletti, dedicarsi a interpretazioni d'impegno. (No, per piacere). E queste interpretazioni le ha poi anche, diremo così, assaggiate; ma non devono essersi apparse troppo divertenti: l'«un due tre» dei moti dell'animo è cosa un po' più complessa dell'«un due tre» per agili cavigliе. Insomma, state tranquilli, ancora rivedrete la coppia nei suoi sfrenati e impeccabili arabeschi. *Voglio danzare con te*, invece di esserne la serata d'addio, ne è così un'altra serata d'onore. I due la fanno da padroni e da compiaciuti virtuosi. Il film è un pretesto alle loro esibizioni, con il contorno di scenografie talvolta gustosamente caricaturali (come quelle del transatlantico), di un dialogo sovente estroso, di qualche trovata d'ottima lega: il tutto intessuto su di una vicenda tenue e aggrovigliata come si conviene, alla fine della quale Fred e Ginger saranno un'altra volta felici. Non lasciatevi sfuggire come l'Astaire, che qui è Petroff, un ballo russo, gran danzatore di classici, inserisca e risolva, con eccellente bravura, atteggiamenti e cadenze del balletto tradizionale tra i ritmi sincopati usi a Broadway e dintorni, con sfumature parodistiche tanto sottili quanto impagabili. I ritmi e le musichette sono di George Gershwin. A lungo i due nomi, del Gershwin e di Paul Whiteman, furono inseparabili. L'autore di «A rhapsody in blue» è recentemente deceduto: le musiche per questo film furono una delle sue ultime fatiche. Accanto al duo Astaire-Rogers, l'impareggiabile Edward Everett Horton, Eric Blore, William Brisbane, e, in una rapida apparizione, Betty Gallian.

m. g.

AL CARIGNANO si è rinnovato ieri sera il successo di Romeo Bernasconi nell'interpretazione del «Mercante di Venezia» di Shakespeare. L'egregio attore e i suoi bravi compagni sono stati più volte calorosamente applauditi a ogni fine d'atto e anche a scena aperta. Avendo questa manifestazione d'arte, ch'è inoltre un attraente spettacolare teatrale, incontrato il pieno favore del nostro pubblico, essa sarà ripetuta stasera e nello spettacolo diurno di domani, mentre domani sera la Compagnia Benassi-Sichelli rappresenterà uno dei più bei lavori di Molnar: «La scarpetta di vetro», accolta allora, nella nuova interpretazione, col più vivo plauso. Lo spettacolo di stasera, che si inizia alle ore 21, terminerà prima della mezzanotte.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

IL CORDIALE INCONTRO FRA IL DUCA D'AOSTA E IL MARESCIALLO GRAZIANI A ADDIS ABEBA ED IL SALUTO ALLA FOLLA ACCLAMANTE (Telefoto).